

## LA CENSURA POSTALE ITALIANA

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia n° 129 del 24 maggio 1915 del Regio Decreto 689 del 23 maggio 1915 ha inizio l'attivazione della Censura Postale in Italia.

Nel suddetto Regio Decreto si afferma che, "il Governo del Re ha facoltà, a deroga delle disposizioni stabilite dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 31, 72 e 74 del testo unico delle leggi postali:

*a) di aprire per mezzo di ufficiali dell'esercito e dell'armata, o di funzionari civili espressamente delegati, le corrispondenze chiuse affidate alla posta, ovunque dirette per accertare se siano in esse contenute notizie concernenti le forze, la preparazione e la difesa militare dello Stato,.....".*

Bene! Secondo quanto indicato dal Regio Decreto 689, la partecipazione dovrebbe svolgersi secondo questi dettami: presentazione di buste chiuse, aperte e poi richiuse, indicazioni di tutte le Direzioni Provinciali del Regno dove sarebbero dovuto svolgersi tali operazioni, eventuali segni lasciati dagli incaricati degli accertamenti; ma le cose non si sono svolte in questo modo: si sono esaminate le corrispondenze dirette o provenienti dall'Estero, sia chiuse, che aperte e quelle da e per particolari località sulla linea del confine e nelle Piazze Marittime.

Questo per quanto riguarda la Posta civile, la Posta Militare ha seguito regole diverse, derivanti dal vario andamento della guerra.

La partecipazione vuole mettere in luce le località dove si è applicata la Censura Postale, i vari timbri (con questo termine intendo le impronte non annullatrici) utilizzati negli Uffici ed eventuali altre forme di questo aspetto, forse a torto trascurato, ma certamente non meno importante.

# LA CENSURA POSTALE ITALIANA

## CRITERI DELLA PARTECIPAZIONE

La partecipazione è suddivisa in alcune parti: la prima (Posta Civile) illustra l'applicazione di quanto stabilito dal Regio Decreto 689 del 23 maggio 1915 e dalla Circolare n. 13 del Ministero delle Poste e Telegrafi; la seconda (Posta Militare) interessa i cambiamenti avvenuti nel controllo della corrispondenza dei soldati e dei marinai; la terza, infine, ed è la più corposa, riguarda l'uso, nei vari Uffici, dei timbri utilizzati da Censori,

Per una più facile interpretazione intendo "bollo" l'impronta apposta dell'Ufficio Postale per indicare la data dell'avviamento, ma anche quello indicato dalla Circolare n. 13 del Ministero delle Poste che così lo definisce. Tutti le altre impronte le definisco "timbri".

La divisione tra Poste Militare e Posta Civile, talvolta, si intreccia in quanto, in alcune circostanze la posta dei militari doveva essere bollata dagli Uffici di Censura (Posta Estera e zone limitrofe alla Svizzera).

## BIBLIOGRAFIA

Beniamino Cadioli – Aldo Cecchi: "I servizi postali dell'Esercito Italiano" – Sirotti Editore.

E. Toddi: "La censura militare della Posta Estera" – La Lettura – giugno 1916.

Gian Carlo Michelucci: "La censura postale italiana all'epoca della Prima Guerra Mondiale" – Posta militare e storia postale – Rivista dell'A.I.C.P.M. – dicembre 2004.

## INDICE

Presentazione -----	foglio	1
Considerazioni generali -----	foglio	2
Indice _____	foglio	3

### **Parte 1^ – la posta civile – norme generali**

La censura postale -----	foglio	4
Il Regio Decreto – apertura e chiusura della corrispondenza -----	fogli	5 – 6
La Circolare n° 13 - Il bollo di cui l'articolo 7 -----	fogli	7 – 9

### **Parte 2^ - Censura della Posta Militare**

In Italia -----	fogli	10 – 12
Regia Marina -----	fogli	13 – 14
In Francia -----	fogli	15 – 16
Nella Penisola Balcanica -----	fogli	17 – 18
Commissioni presso gli Uffici di Posta Militare -----	fogli	19 – 22
Cancellazioni -----	fogli	23 – 24

### **Parte 3^ - bolli e timbri della Censura della Posta Civile**

Censura Posta Estera – Bologna -----	fogli	25 – 33
Censura Posta Estera – Milano -----	fogli	34 – 39
Censura Posta Estera – Genova -----	fogli	40 – 44
Censura Provinciale nel 1915 -----	fogli	45 – 47
Censura nelle Piazze Marittime -----	fogli	48 – 56
Censura nelle zone limitrofe alla Svizzera -----	fogli	57 – 64
Censura Provinciale nel 1918 -----	fogli	65 – 71
Censura dei telegrammi -----	foglio	72

## LA CENSURA POSTALE ITALIANA

La censura postale, nella Prima Guerra Mondiale, si può suddividere in due categorie: censura della Posta Civile e censura della Posta Militare.

La censura della Posta Civile, a sua volta, si suddivide in censura della Posta Estera e censura della Posta Interna, entrambe con la possibilità di essere effettuata, sia in partenza che in arrivo.

La censura della Posta Militare, a sua volta, veniva applicata dal Reparto o dall'Unità di appartenenza sulla corrispondenza dei militari, sia di terra che di mare in servizio in zona di operazione.

La circolare n° 13, protocollo 599875 del Ministero delle Poste e Telegrafi – Direzione Generale delle Poste – Divisione 3<sup>a</sup> - Sezione 2<sup>a</sup>, prevedeva, all'Articolo 7 l'uso di un bollo con la dicitura "Verificato per Censura".

Di conseguenza tutti gli uffici avrebbero dovuto utilizzare tale bollo, distribuito dall'Amministrazione Centrale ed uguale per tutti.

Nei primissimi tempi questo è stato fatto ma, in seguito, sia per praticità (unire il numero del censore con quello dell'Ufficio), che per indicare con chiarezza dove la corrispondenza veniva sottoposta a censura, sono stati utilizzati svariati timbri.

Nel corso del conflitto, però, tale bollo riappare, nella forma iniziale, e questo rende ancor più affascinante lo studio del mondo delle tracce lasciate dagli Uffici di Censura.



12-10-1915 da Venezia a Verona

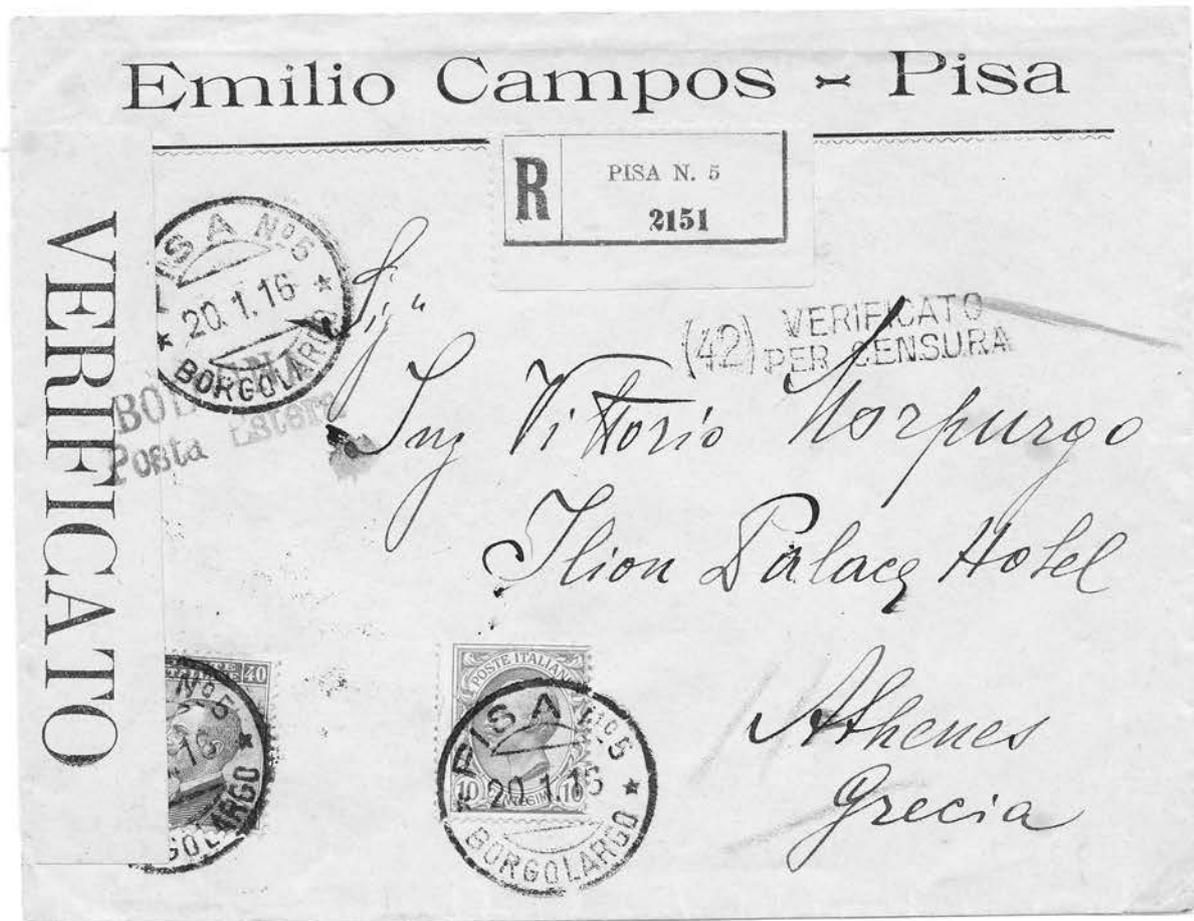
Bollo "tipo" utilizzato nella Piazza Marittima di Venezia.

REGIO DECRETO n. 689

(pubblicato sulla “GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA”  
del 24 maggio 1915)

“ ..... Il Governo del Re ha facoltà, a deroga delle disposizioni stabilite dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 31, 72 e 74 del testo unico delle leggi postali;

a) di aprire, per mezzo di ufficiali dell'esercito e dell'armata, o di funzionari civili espressamente delegati, le corrispondenze chiuse affidate alla posta ovunque dirette,  
.....”



20-01-1916 busta raccomandata da Pisa ad Atene (Grecia) aperta, giusta il R. Decreto 689.

## parte 1<sup>a</sup> - LA POSTA CIVILE

dalla Circolare n. 13:, art. 7: “..... le lettere ordinarie e raccomandate, dopo essere state verificate, vengono chiuse mediante cartellino gommato recante la scritta: **“Verificato per Censura”** .....”



18-10-1915 da Messina a Catania.

La lettera, consegnata aperta, è stata chiusa. Dopo la verifica, con il cartellino gommato di cui l'art. 7.

dalla Circolare n. 13:, art. 7: “..... gli altri oggetti che hanno corso aperti sono bollati dal lato dell'indirizzo dagli uffici provinciali di censura col bollo: **“Verificato per Censura”** .....”. Si ha motivo di ritenere che questo bollo sia stato consegnato a tutti gli Uffici e che, nel corso del tempo, possa aver avuto delle copie o delle piccole modifiche.



22-05-1915 da Verona ad Atene (Grecia).

Durante il trattamento è iniziato il conflitto ed il “bollo” è stato apposto a Bologna – Posta Estera.



09-07-1915 da Lonato (Brescia) a Pisa.

La cartolina, pervenuta a Brescia, ha ricevuto il “bollo” di cui l'art. 7.

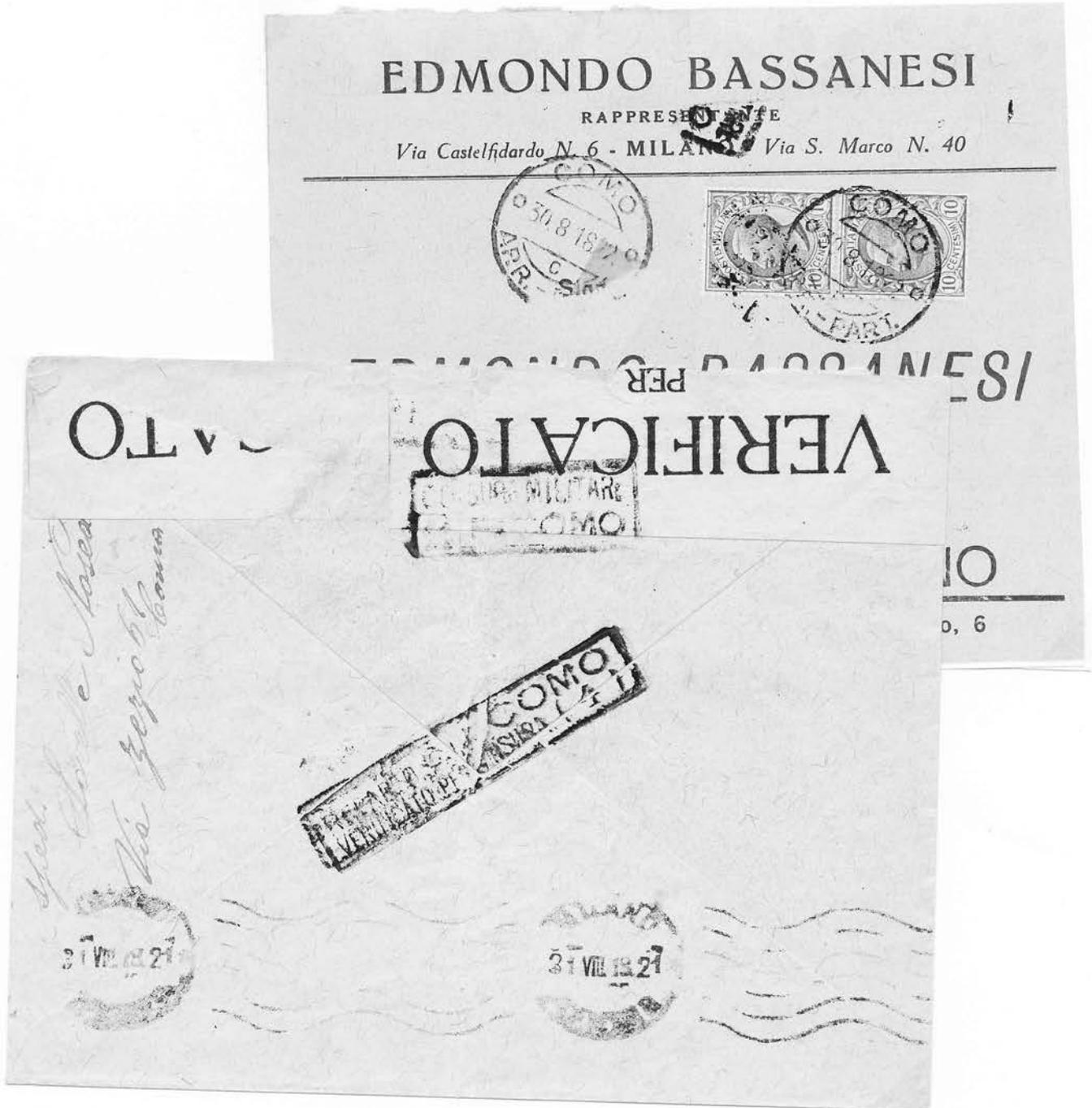
Uno dei motivi per cui il bollo, a cartella, " Verificato per Censura ", pur rimanendo in dotazione agli Uffici Postali del Regno sia stato sostituito deriva dal fatto che con solo quella impronta non si poteva risalire al luogo dove veniva censurata la corrispondenza.

Nel caso qui sottoposto due sono le ipotesi: 1- dall'Ufficio di Milano, Posta Interna; 2- dall'Ufficio di Como, Posta Interna.



## PIU' CENSORI

Talvolta, ma abbastanza raramente, si possono rinvenire corrispondenze chiuse, aperte e poi risigillate, con i timbri personali di più censori. Questo deriva dal fatto che, dopo che un censore aveva controllato il contenuto, timbrava la busta che veniva consegnata ad altro dipendente dell'Ufficio censura che la sigillava con l'apposito cartellino sul quale apponeva il suo timbro; con grande afflusso di corrispondenza questo passaggio veniva saltato.



30-08-1918 da Como a Milano.

Presenta il timbro del censore 4 e quello del censore 11 che ha sigillato la busta.

## parte 2<sup>a</sup> - LA POSTA MILITARE

La censura della Posta Militare, almeno nei primi tempi del conflitto, non ha dato evidenti segni dell'avvenuta censura. Quasi tutte le cartoline, ufficiali e non, quindi corrispondenza viaggiata aperta, nella maggioranza dei casi, non ha alcuna indicazione tipo "verificato per censura".

Tre sono i periodi salienti sulla censura della corrispondenza dei militari:

- 1- la censura effettuata direttamente dal reparto ove il militare era inquadrato,
- 2- l'obbligo della non bollatura, da parte dell'Ufficio di Posta Militare, delle corrispondenze dirette verso particolari destinazioni;
- 3- l'istituzione delle Commissioni di Censura presso gli Uffici di Posta Militare-

*Cartolina postale italiana in franchigia*  
*Corrispondenza del R. Esercito*

Incarico del mittente da riprodurre nelle risposte

Cognome Servato Giorgio  
Nome \_\_\_\_\_  
Grado Capo  
Reggimento 14<sup>a</sup> Fanteria  
Arma 5<sup>a</sup> br  
Compagnia \_\_\_\_\_  
Squadroni \_\_\_\_\_  
Batteria 1<sup>a</sup> di Guerra  
Ripartimenti \_\_\_\_\_

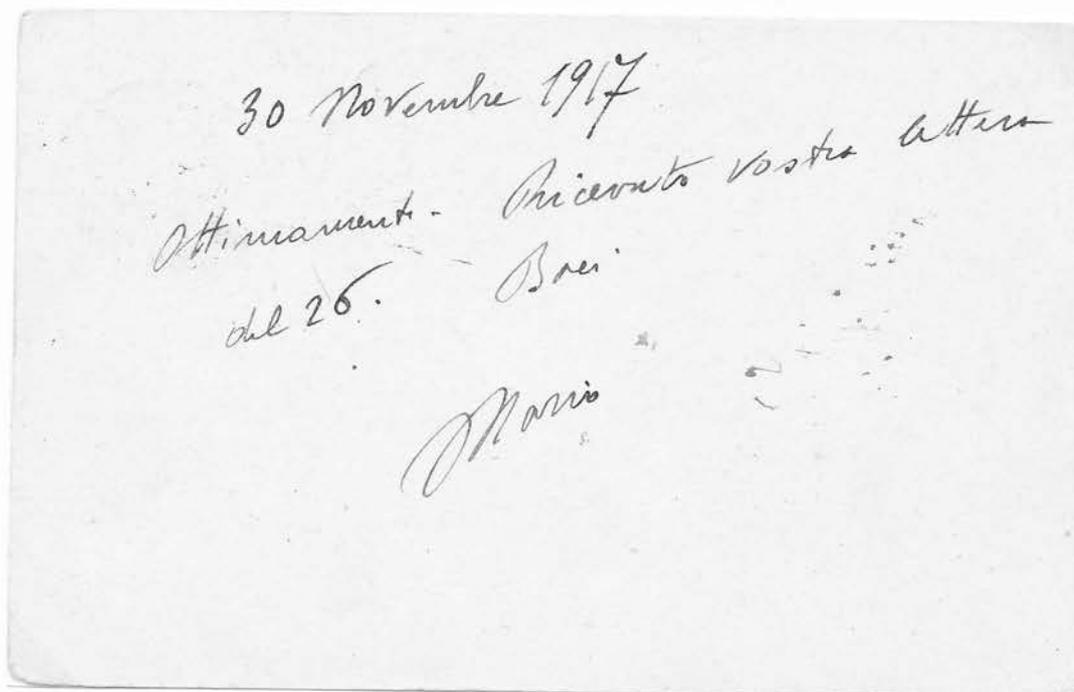
  
 Al Sig.  
Bortolamei Giacinto  
Carmignano di  
Brenta  
 (Prov. di Padova)

28-10-1916 DA Posta Militare 16<sup>a</sup> Divisione a Carmignano sul Brenta (PD).

La cartolina, viaggiata regolarmente, non presenta alcuna traccia di avvenuta censura.

Come già accennato, la censura della Posta Militare, nei primi tempi, veniva effettuata nei reparti di appartenenza del mittente che provvedevano, in modo autonomo, all'indicazione dell'avvenuto controllo. Da qui innumerevoli segni, tutti diversi l'uno dall'altro, il che rende impossibile, almeno per ora, una completa elencazione.

Vengono qui presentati alcuni segni di censura:



30-11-1917 da Posta Militare 11° Corpo d'Armata a Genova-

Censura manoscritta. Da rilevare che l'ufficiale che ha effettuato la censura è il mittente.

*Cartolina postale italiana in franchigia*  
*Corrispondenza del R. Esercito*

*Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte*

Cognome e Nome *Faggo Luigi*  
Grado *Sottile*  
Reggimento *100. UFF. UFF. UFF.*  
Arma *Art. 100*  
Compagnia *100*  
Squadroni *100*  
Batteria *100*

Riparti speciali *Comando 100*

*V*



*Alta Gent. ma Sig. ra*  
*Carone Ceresa*  
*Via Vecchia delle Garatte*  
*Staglieno*  
*(Prov. di Genova)*

03-09-1916 da Posta Militare 32<sup>a</sup> Divisione a Staglieno (GE)

"V" di censura

*Cartolina postale italiana in franchigia*  
*Corrispondenza del R. Esercito*

*Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte*

Cognome e Nome *Libeccari*  
Grado *tenente*  
Reggimento *1. Art. f. c.*  
Arma *Art. f. c.*  
Compagnia *II Gruppo 109*  
Squadroni *1. Reg. Art. f. c.*  
Batteria *1. Reg. Art. f. c.*  
Riparti speciali *1. Reg. Art. f. c.*

*CENSURATA*



*Alta Sig. ra*  
*Giuseppina Ceresa*  
*Acqui*  
*(Prov. di Alessandria)*

14-10-1916 da Posta Militare (numero abraso) al Acqui (AL)

"CENSURATA"

REGIA MARINA

La corrispondenza degli appartenenti alla Regia Marina veniva censurata dal Comando della Regia Nave o da quello del Reparto a terra.



16-06-1916 da Regia Nave Vittorio Emanuele a Difesa Marittima di Grado..



10-09-1916 dalla Base Idrovolante

Nella corrispondenza di appartenenti alla regia Marina non imbarcati, si può trovare corrispondenza censurata o meno.

CARTOLINA POSTALE ITALIANA IN FRANCHIGIA  
CORRISPONDENZA DELLA R. MARINA

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte.

Cognome e Nome: *Gallo Stefano*  
Grado: *Marinaio Segretario*  
Nave: *Difesa Marittima*  
Silurante P. Maritt.: *Brindisi nuovo*  
*Di Gigliore*

VERIFICATO PER  
DA  
COMANDO DIFESA MILITARE

Al *Signor*  
*Sarodi Andrea*  
*Via Fosco di Monte*  
*N. 60. Rapallo*  
(Prov. di *Genova*)



09-05-1918 da Brindisi a Rapallo (Genova)

Presenta timbro di censura della Difesa Militare Marittima.

CARTOLINA POSTALE ITALIANA IN FRANCHIGIA  
CORRISPONDENZA DELLA R. MARINA

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte.

Cognome e Nome: *Carlo Giacomo*  
Grado: *Soldato*  
Nave: *Aeronale C. Morini*  
Silurante P. Maritt.: *Genova*

NEREOSCALO FERRARA  
31-3-17

Al *Ug. Colombo*  
*Mag. Armando*  
*presso Scuola Superiore di*  
*Commercio. Via Garibaldi*  
(Prov. di *Genova*)

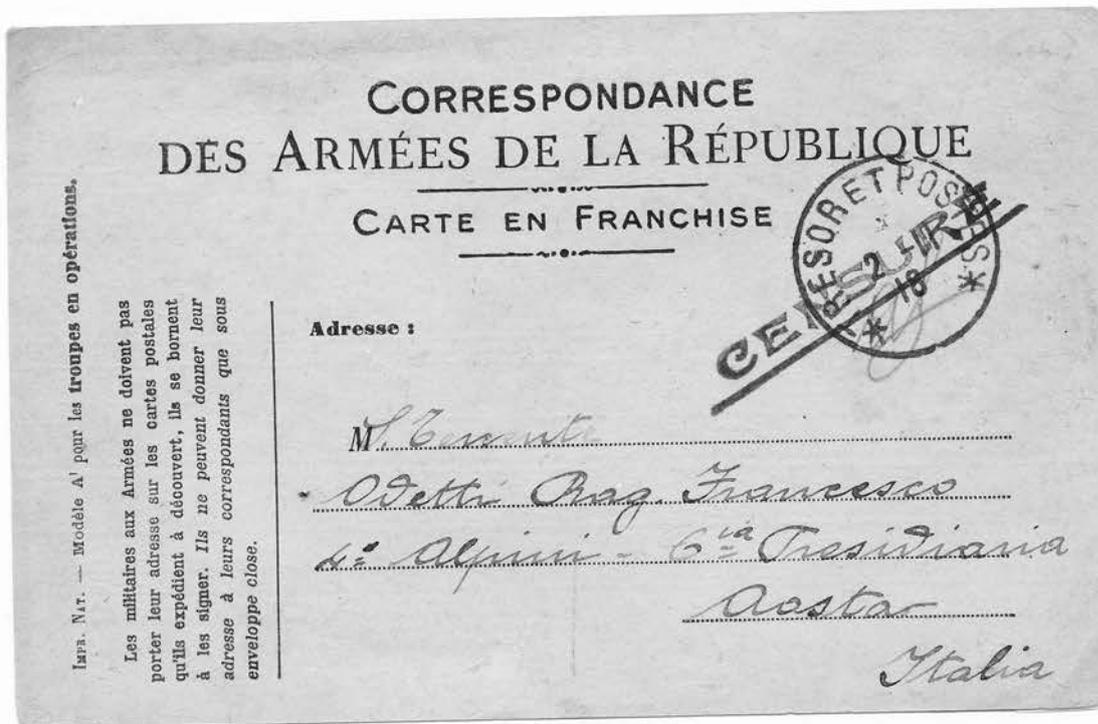


31-03-1917 da Ferrara a Genova.

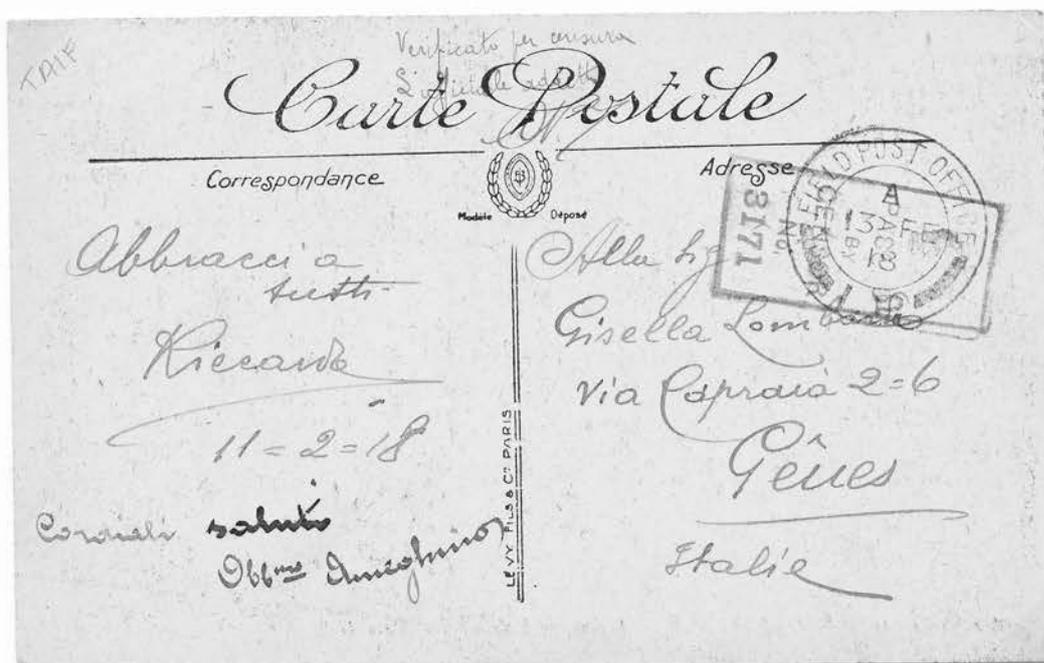
Presenta solo il timbro del reparto: Aeroscalo Marina.

TRUPPE AUSILIARIE IN FRANCIA

La corrispondenza delle truppe ausiliarie in Francia (T.A.I.F.) veniva sottoposta a censura dalle unità, francesi, inglesi o americane, alle quali erano aggregate.



12-11-1918 da Tresor et Postes (senza numero) ad Aosta. Censura Francese.

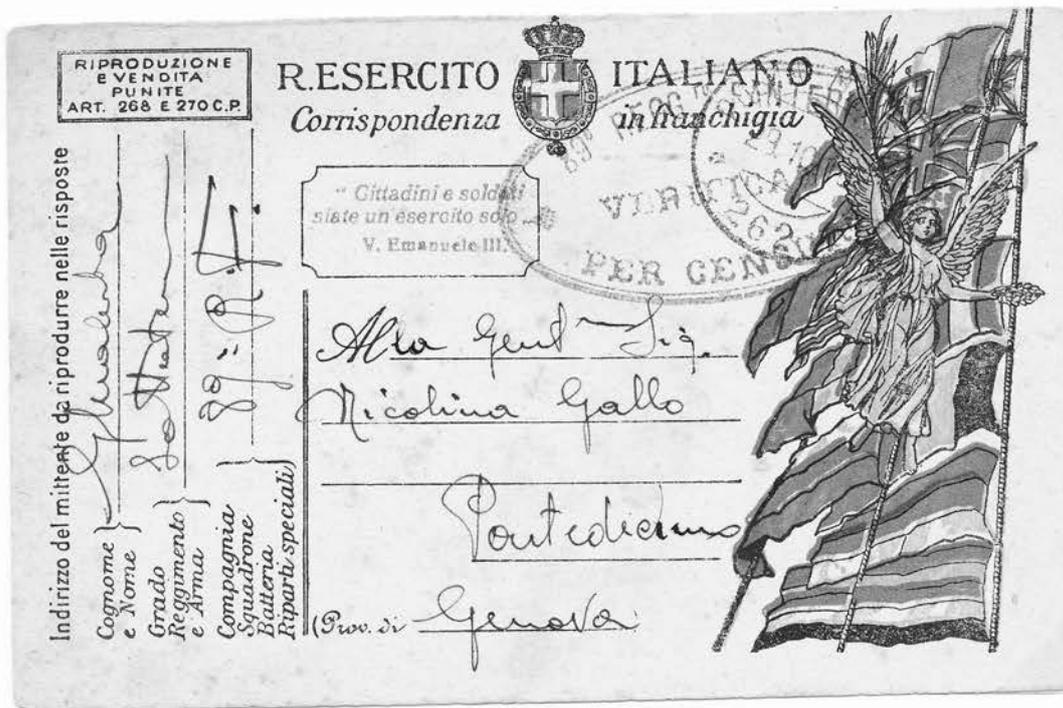


13-02-1918 da Field Post Office (1<sup>a</sup> Brigata-1<sup>a</sup> Divisione treno Canadese). Censura Inglese.



02-06-1918 da U.S. Army Postal Service (dislocato a Parigi) per Livorno. Censura Statunitense.

La censura dei reparti del II° Corpo d'Armata, rispettava le regole italiane.



29-10-1918 da Posta Militare 262 a Pontedecimo (Genova). Censura Italiana

NELLA PENISOLA BALCANICA

Nella Penisola Balcanica hanno operato le Truppe Occupazione dell'Albania e, nella Macedonia la 35<sup>a</sup> Divisione.



10-04-1916 da Posta Militare Albania N. 1 a Roma.

Presenta il timbro di censura del Regio Corpo Speciale Italiano. E' presente anche il caratteristico timbro, lenticolare, del censore (5).



12-06-1916 da Truppe Occupazione 5 a Portici (NA). Censura manoscritta.



08-07-1917 da Truppe Occupazione 5 a Piacenza. Censura in cartella.



08-06-1918 da Posta Militare 115 a Piacenza. Timbro che indica il reparto e l'avvenuta censura.

## LE COMMISSIONI DI CENSURA PRESSO GLI UFFICI DI POSTA MILITARE

Dopo la dodicesima battaglia dell'Isonzo, meglio conosciuta come la “ disfatta di Caporetto ” presso gli Alti Comandi si è giunti alla conclusione di dare un giro di vite alle corrispondenze tra Esercito e Paese e viceversa. La censura della corrispondenza dei militari sino allora demandata ai comandi dei singoli reparti veniva esercitata da apposite Commissioni costituite presso gli Uffici di Posta Militare.

Queste Commissioni provvedevano anche ad esaminare la corrispondenza dal Paese all'Esercito con la conseguenza di un aumentato ritardo nella consegna della corrispondenza.

A questo vanno aggiunte ulteriori norme restrittive. Tale situazione non faceva che preoccupare ulteriormente i cittadini che, privi, per un qualche tempo, di notizie dai propri cari, potevano protendere verso quello che veniva definito “disfattismo”.



23-08-1918 da Posta Militare 81 (assegnato al Quartier Generale) a Corio Canavese (Torino).

Presenta il timbro su tre righe “ Commissione Censura / Ufficio Postale / n° 81



14-07-1918 da Genova a Zona di Guerra.

Presenta il timbro della Commissione di Censura presso l'Ufficio di Posta Militare 68.



17-05-1918 da Posta Militare 1 a Firenze.

Presenta il timbro della Commissione di Censura presso l'Ufficio di Posta Militare 1.

Dopo Caporetto alcuni bolli numerali degli Uffici di Posta Militare vennero distrutti o smarriti, si ritornò a quelli in chiaro, ma rimasero i timbri di censura.



23-11-1917 da Posta Militare 5<sup>a</sup> Divisione a Genova. Censura n° 23.

La censura dei reparti della 35<sup>a</sup> Divisione, in Balcania, veniva operata dal Comando della Grande Unità.



17-02-1918 da Posta Militare 16 a Carrara.

Se nella corrispondenza non veniva indicato il mittente, l'inoltro di questa veniva ritardato.

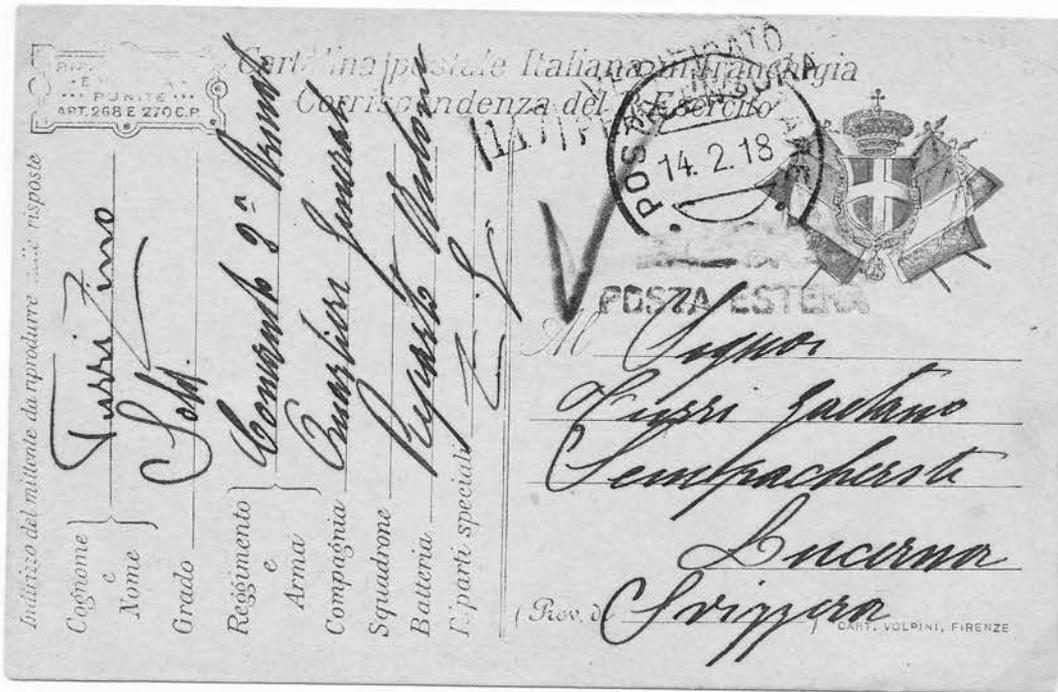


08-06-1918 da Posta Militare 65 a Genova.

Presenta il motivo del ritardo nell'avviamento.

CANCELLAZIONI

Oltre alla cancellazione di eventuali parole ritenute inopportune, con l'adozione dei bolli "numerali" di Posta Militare, le cifre venivano cancellate, sia per le corrispondenze dirette all'estero, che per le zone limitrofe alla Svizzera.



14-02-1918 da Posta Militare resa illeggibile a Lucerna (Svizzera). Bollo abraso.



20-09-1918 da Posta Militare resa illeggibile a Trongano Vercellese (Novara). Uso di inchiostro indelebile.

Per il nulla osta all'inoltro della corrispondenza i censori dovevano cancellare eventuali frasi o parole ritenute " **inopportune** ".

Cara Mamma  
 Con molto piacere ho ricevuto la lettera.  
 Ti indifferenza e presto risponderò anch'io con lettera.  
 Ma sentendo che ho ritardato molto a scriverti una  
 già sapete della mia pigrizia. Ora siamo in rifugio  
 in vicino a [redacted] e mi brava in una bella villa quindi  
 me la fatto ben dirlo e vi raccomando di non pensarci  
 perché quando non scrivo è solo per la pigrizia e nulla  
 altro. Altro ieri è venuto qui il ~~Albergo~~ Albergo e anche  
 lui sta benissimo e di me ne vi solita come fare il nostro  
 Cappellano e da me ricevo mille baci vostri, mio presto  
 Ciao non è un povero ragazzo un che sto benissimo

**Cartolina postale italiana in franchigia**  
 Corrispondenza del R. Esercito

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte

Cognome	B. J.
Nome	J. J.
Grado	2°
Reggimento	2°
Arma	2°
Compagnia	2°
Squadron	2°
Batteria	2°
Riparti speciali	2°

VERIFICA  
 BELLAGIO  
 -8577  
 COME

St. la D. J. J.

Famiglia Balbani  
 Bellagio

Post. Com. 1

20-09-1918 da Posta Militare resa illeggibile a Bellagio (Como). **Uso di inchiostro indelebile.**

## CENSURA POSTA ESTERA

Forse le prime operazioni di censura della corrispondenza si sono verificate per la Posta da e per nazioni estere, e così tutta la corrispondenza per queste destinazioni veniva concentrata al neo Ufficio di Bologna Posta Estera dotato, come si vedrà, del prescritto bollo a cartella “ Verificato per Censura “. La mole del lavoro era così alta che si decise di aprire altri due Uffici di Posta Estera:

Milano, dove veniva censurata la corrispondenza da e per la Svizzera.

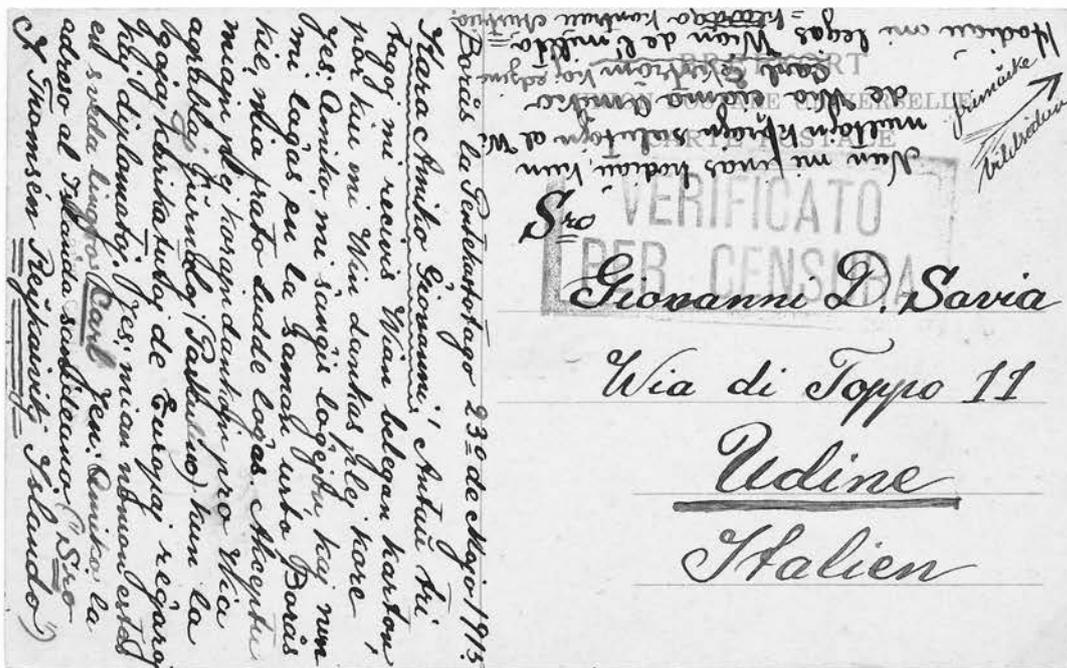
Genova, dove veniva censurata la corrispondenza da e per le Nazioni al di là dello stretto di Gibilterra e del Canale di Suez.

A Bologna, quindi, veniva censurate la corrispondenza da e per le restanti Nazioni estere.

### UFFICIO DI BOLOGNA POSTA ESTERA

Aperto il 24 maggio 1915

Quasi sicuramente, al momento dell'apertura dell'Ufficio, questi non era ancora provvisto dei bolli specifici.



## Il bollo postale inerente la Censura

Vista la procedura che si doveva compiere di fronte a lettere raccomandate od assicurate, si è reso necessario fornire l'Ufficio, parimenti a tutti quelli del Regno, di un bollo che indicasse la specificità dell'oggetto trattato: porta, infatti, in alto la dicitura “ **Bologna Posta Estera** ed in basso **Racc. – Ass.** “,

Di questo bollo ne esistono due tipi.



15-07-1917 da Brescia a Madrid (Spagna).

NEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA – CENSURA POSTALE ITALIANA – BOLOGNA POSTA ESTERA

Di questo bollo, che veniva apposto solo sulle Raccomandate od Assicurate, ne esistono due tipi che si differenziano dalla posizione della dicitura "Racc. Ass. " .



11-12-1915 da Bari a Parigi (Francia).

Il bollo " Bologna Posta Estera – Racc. Ass. " è di tipo diverso.

**Bolli dell'Ufficio di Censura.**

Data la gran mole di corrispondenza che transitava in questo Ufficio, vari sono stati i timbri utilizzati da Bologna - Posta Estera apposti per indicare che l'oggetto aveva subito un primo, sommario, esame.

**Timbro lineare**

04-07-1915

da Settore postale 1 (F)

a Zona di Guerra Italia.



**LUIGI SANMARTIN - VICENZA**

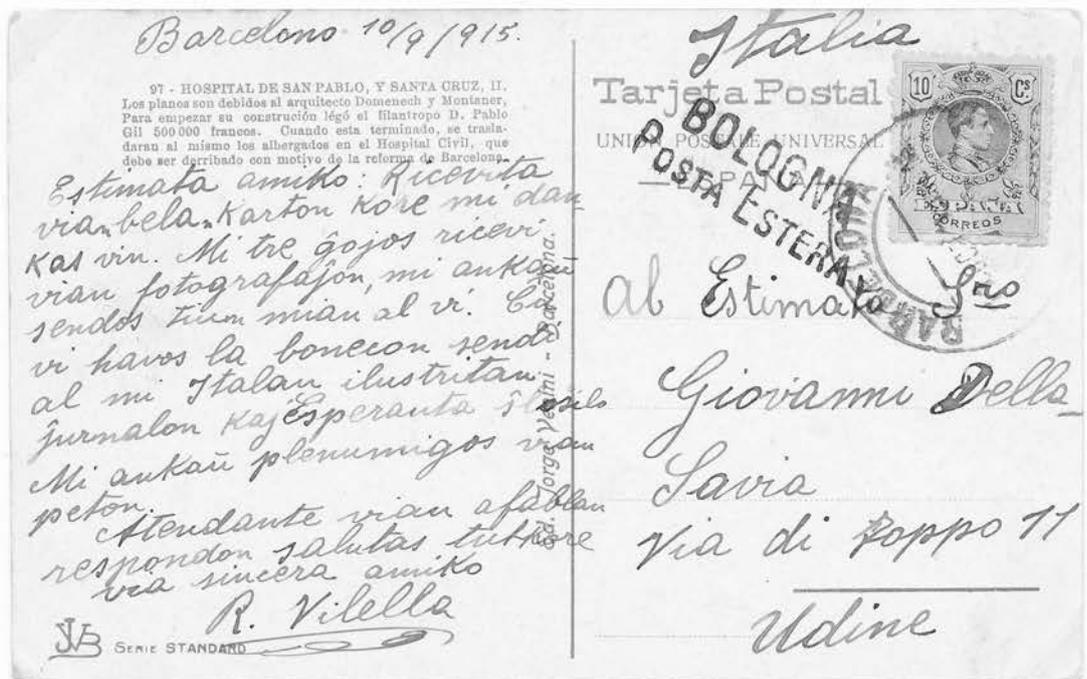


16-10-1915 da Vicenza a Lione (Francia).

Timbro lineare su due righe



01-07-1915 da Auckland (Nuova Zelanda a Milano).



10-09-1915 da Barcellona (Spagna) a Udine.

Timbro lineare su due righe



28-05-1915 da Mondovi (CN) a Nizza (Francia)

Doppio Cerchio



04-10-1915 da Torino a Secteur Postal 179 (Francia).

Timbro a cartella



da Cuba

a Genova

29-07-1916

### Timbri dei Censori.

Come già riferito, nei primi giorni della sua attività l'Ufficio Censura di Bologna – Posta Estera lavorava in situazione di emergenza, in attesa della dotazione dei timbri atti al suo funzionamento, secondo le normative vigenti, del tutto nuove in quanto il Regno d'Italia era entrato in guerra.

Nella corrispondenza verificata il censore doveva apporre il suo timbro personale e, in attesa di quelli ufficiali, o definitivi, ne ha utilizzato uno di emergenza, forse presente nell'Ufficio o fatto predisporre in tutta fretta.

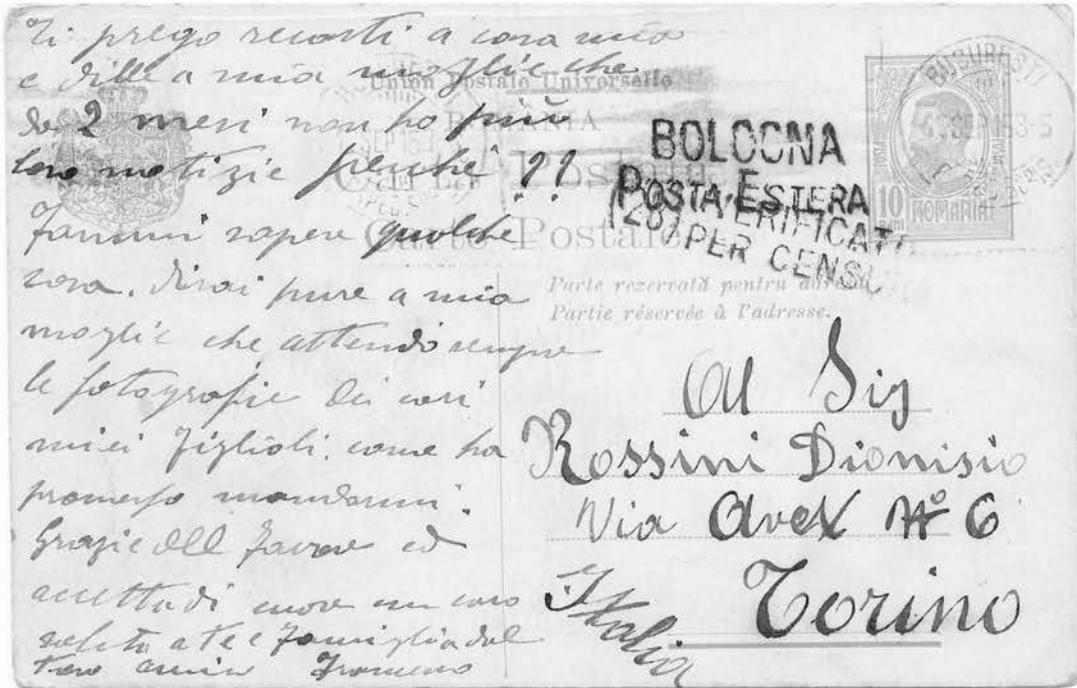


08-06-1915 da Udine ad Atene (Grecia)

Oltre al timbro "Verificato per Censura" di foggia diversa dal bollo tipo, presenta un timbro, apposto con colore viola, "C 5".

Poiché questo timbro è l'unico da me conosciuto, questa rimane un'ipotesi, in attesa di ulteriori riscontri.

Timbro su due righe



19-09-1916 da Bucarest (Romania) a Torino - censore 28.

Timbro a cartella



30-03-1918 da Napoli a Lisbona (Portogallo) - censore 57.

## UFFICIO DI MILANO POSTA ESTERA

Aperto il 1° dicembre 1915

E' stato istituito per alleggerire il lavoro di Bologna Posta Estera e si occupava della corrispondenza **da e per la Svizzera**, sul finire del conflitto e nei giorni successivi ha censurato anche corrispondenza proveniente dalla Francia.

Ha avuto alle sue dipendenze le Sezioni di **Campione** e di **Ponte Chiasso**, solo per il traffico locale.

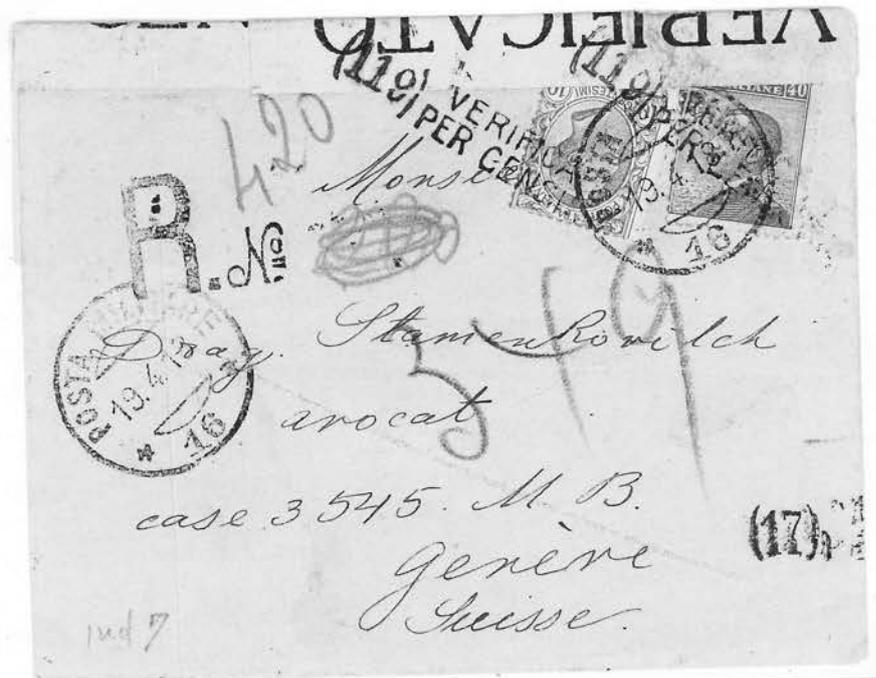
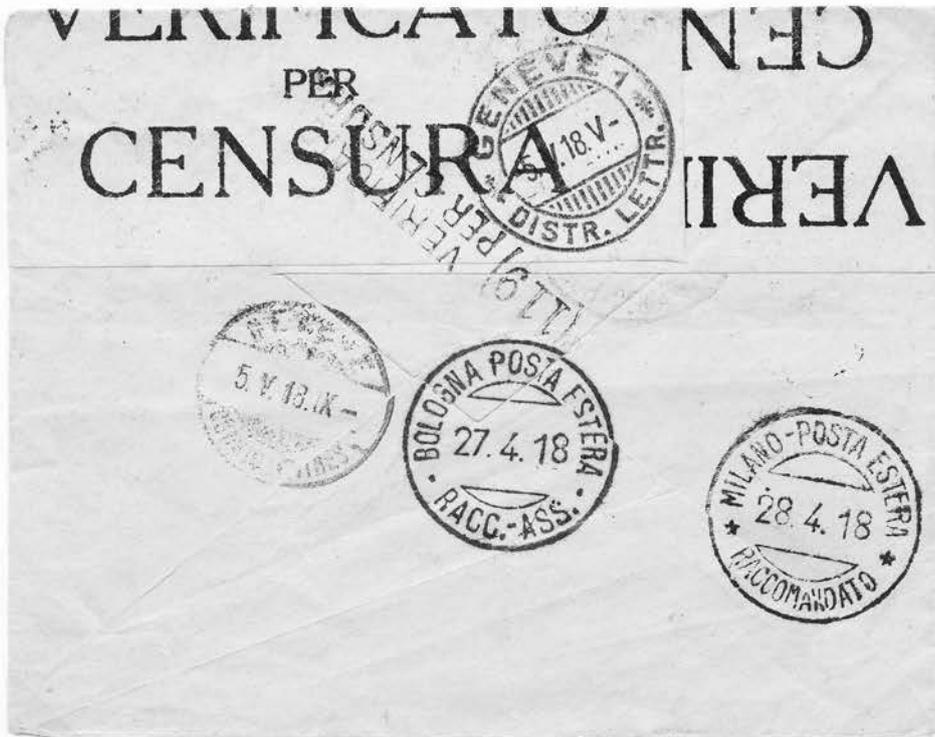
Timbro dell'Ufficio Censura di Milano Posta Estera. Questo timbro, come tutti gli altri con la medesima dicitura, indicava che l'oggetto postale era stato sottoposto ad un primo esame dal censore che decideva se inviarlo direttamente all'avviamento o ad altri censori.



16-11-1916 da Posta Militare 16 a Ginevra (Svizzera).

Presenta il timbro, ad un cerchio con la dicitura: "Milano / Posta / Estera".

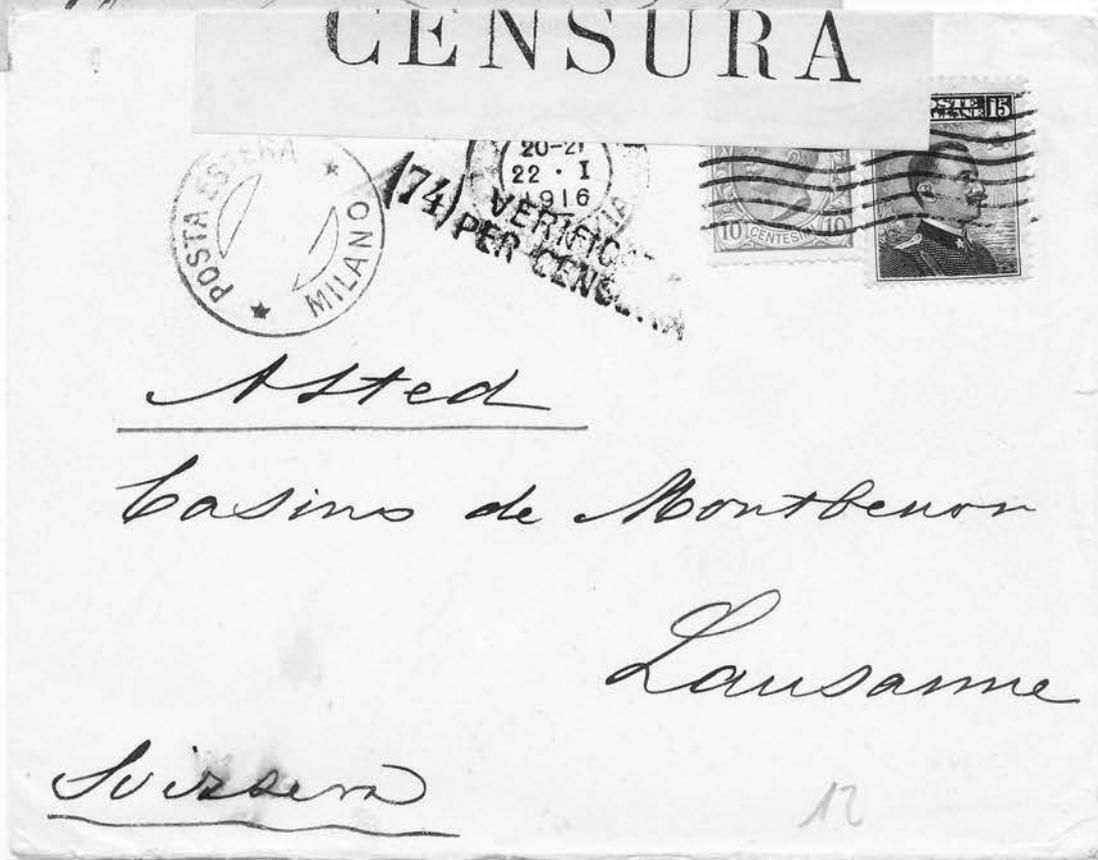
Bollo dell'Amministrazione Postale inerente la Censura.



L'Ufficio di Milano - Posta Estera ha utilizzato anche un bollo tipo "Guller", con datario, per obliterare gli oggetti trasmessi dalla Posta Militare quando, per motivi di sicurezza, gli oggetti, indirizzati all'Estero, non dovevano essere timbrati col numerale.



28-09-1917  
da Zona di Guerra  
a Winterthur  
(Svizzera)



22-01-1916 da Venezia a Losanna (Svizzera).

Lo stesso bollo, ma **senza blocco datario**.

*Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte*

**Cartolina postale italiana in franchigia**  
**Corrispondenza del R.Esercito**

MILANO  
POSTA ESTERA

16-06-1016

VERIFICATO PER CENSURA

Cognome e Nome: *Curri Felice*  
Grado: *Capit.*  
Reggimento e Arma: *290<sup>a</sup> Fanteria*  
Compagnia: *24<sup>a</sup>*  
Squadroni: *24<sup>a</sup>*  
Batteria: *6<sup>a</sup> Divisione*  
Riparti speciali: *6<sup>a</sup> Divisione*

Alla Signora  
*Curri Francesco*  
*Sempacherstr. 32*  
*Lucerna*  
*(Svizzera)*

16-06-1016 da posta Militare 6<sup>a</sup> Divisione a Lucerna (Svizzera=).

**RIPRODUZIONE E VENDITA PUNITE ART. 268 E 270 C.P.**

*Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte*

**Cartolina postale Italiana in franchigia**  
**Corrispondenza del R.Esercito**

MILANO  
POSTA ESTERA

11-9-1917  
P.M. 92

VERIFICATO PER CENSURA

Cognome e Nome: *Curri Felice*  
Grado: *Capit.*  
Reggimento e Arma: *290<sup>a</sup> fanteria*  
Compagnia: *4<sup>a</sup> Comp.*  
Squadroni: *4<sup>a</sup>*  
Batteria: *6<sup>a</sup> Divisione*  
Riparti speciali: *6<sup>a</sup> Divisione*

Alla rispettabile famiglia  
*Curri*  
*Sempacherstr. 32*  
*Lucerna*  
*(Svizzera)*

A. BINDARO - MILANO

11-09-1917 da Posta Militare 91 a Lucerna (Svizzera).

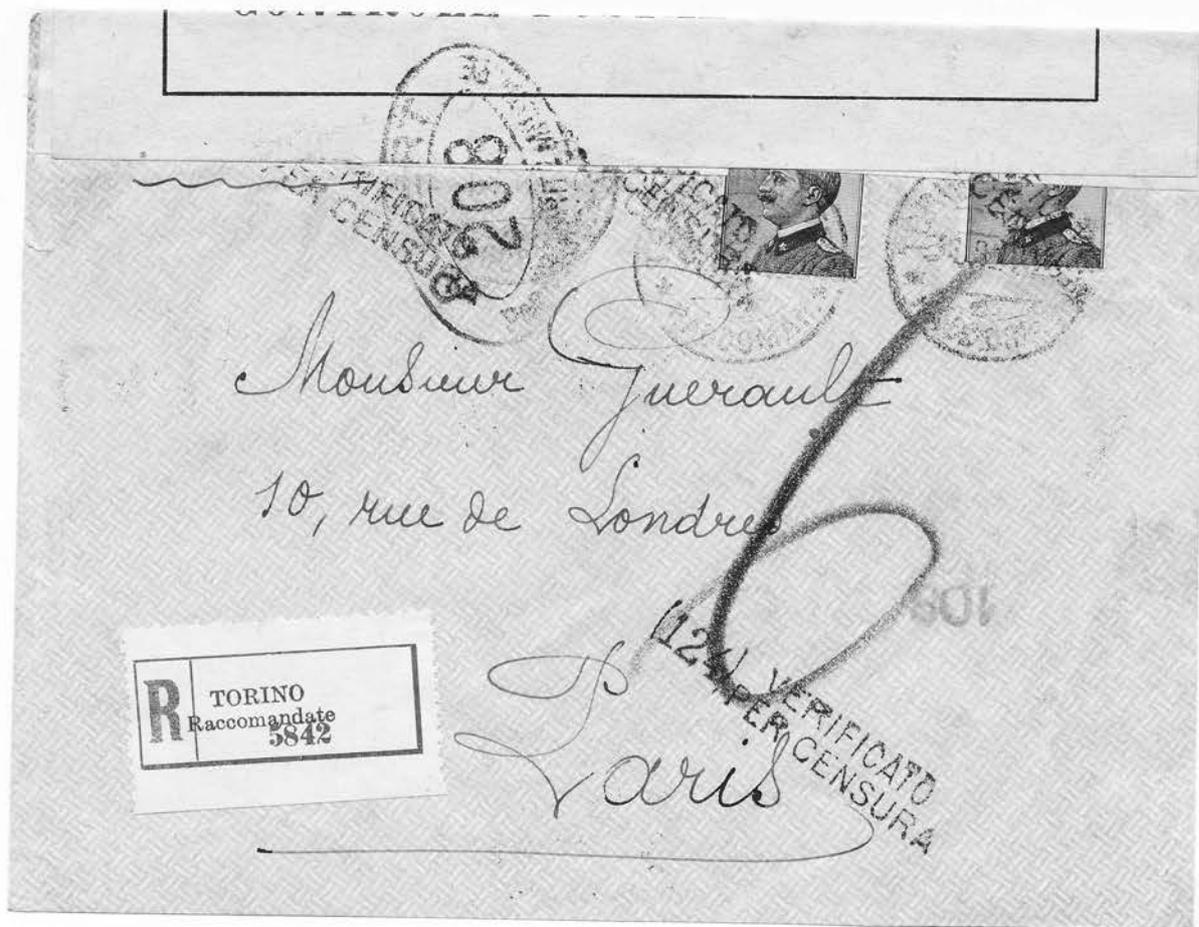
## CENSURA POSTA ESTERA

Bolli dei censori.



26-07-1918 dalla Posta Serba, a Corfù, per Ginevra – censore 150.

Verso il finire del 1918, l'Ufficio di Milano Posta estera censurava anche corrispondenza per la Francia.



02-09-1918 raccomandata da Torino a Parigi.

E' stata aperta e censurata dal censore 121 di Milano, che ha apposto il timbro personale sul cartellino di chiusura. La raccomandata è stata aperta e richiusa dal censore francese 208.

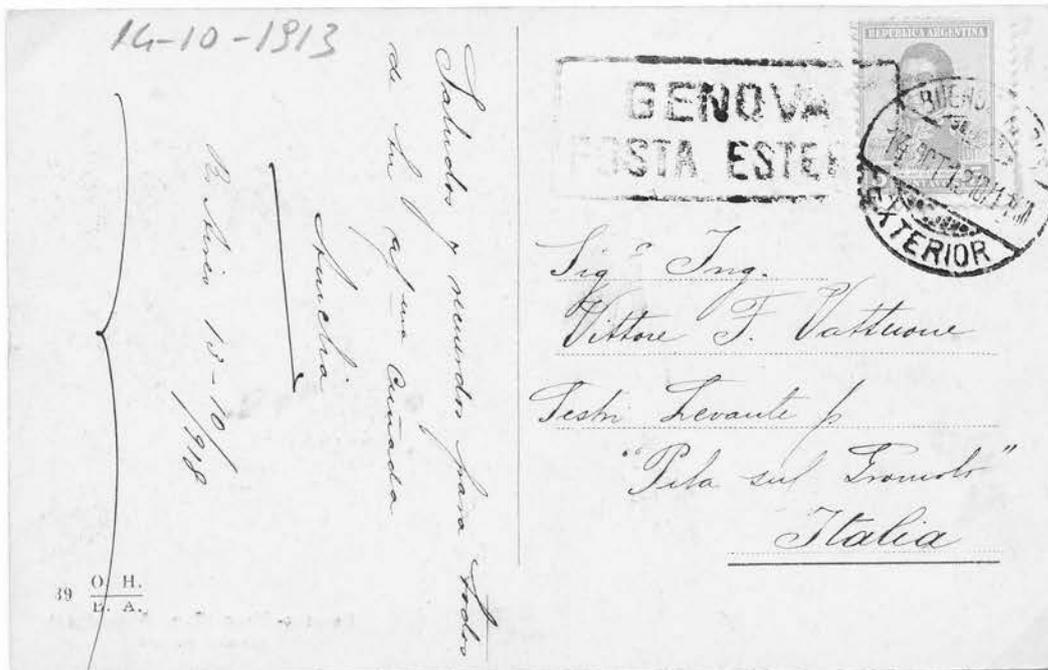
UFFICIO DI GENOVA POSTA ESTERA

Aperto il 15 gennaio 1916

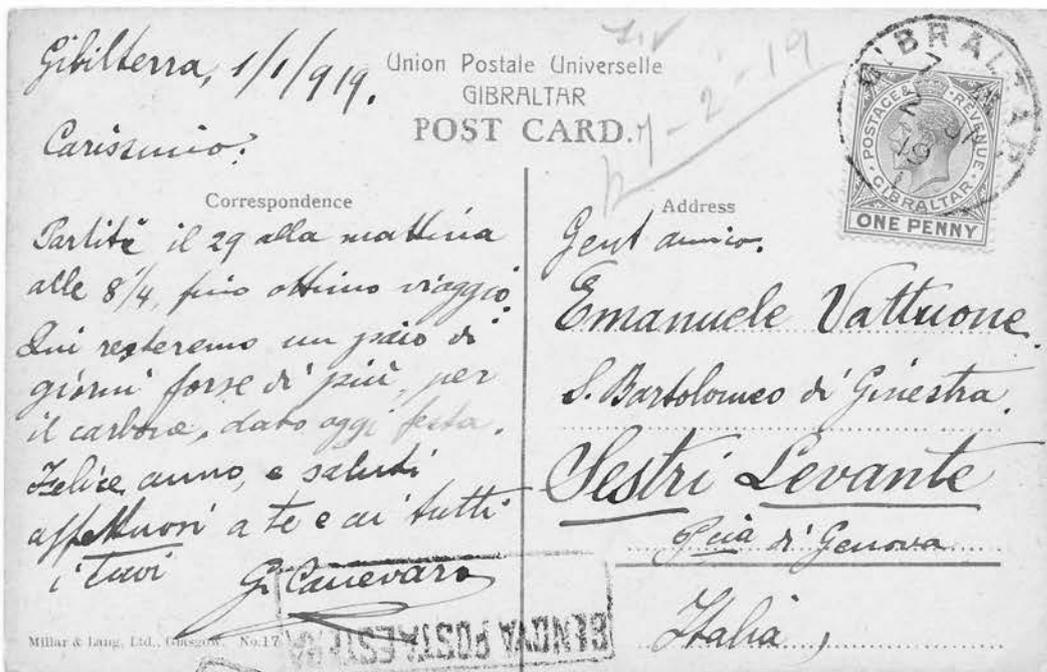
Bollo dell'Amministrazione Postale inerente la Censura.



Bolli dell'Ufficio di Posta Estera.



14-10-1918 da Buenos Aires (Argentina) a Sestri Levante (Genova).



02-01-1919 da Gibilterra a Sestri Levante.

Bolli dell'Ufficio di Censura.



11-04-1916 da Bahia (Brasile) a Genova - busta viaggiata aperta.

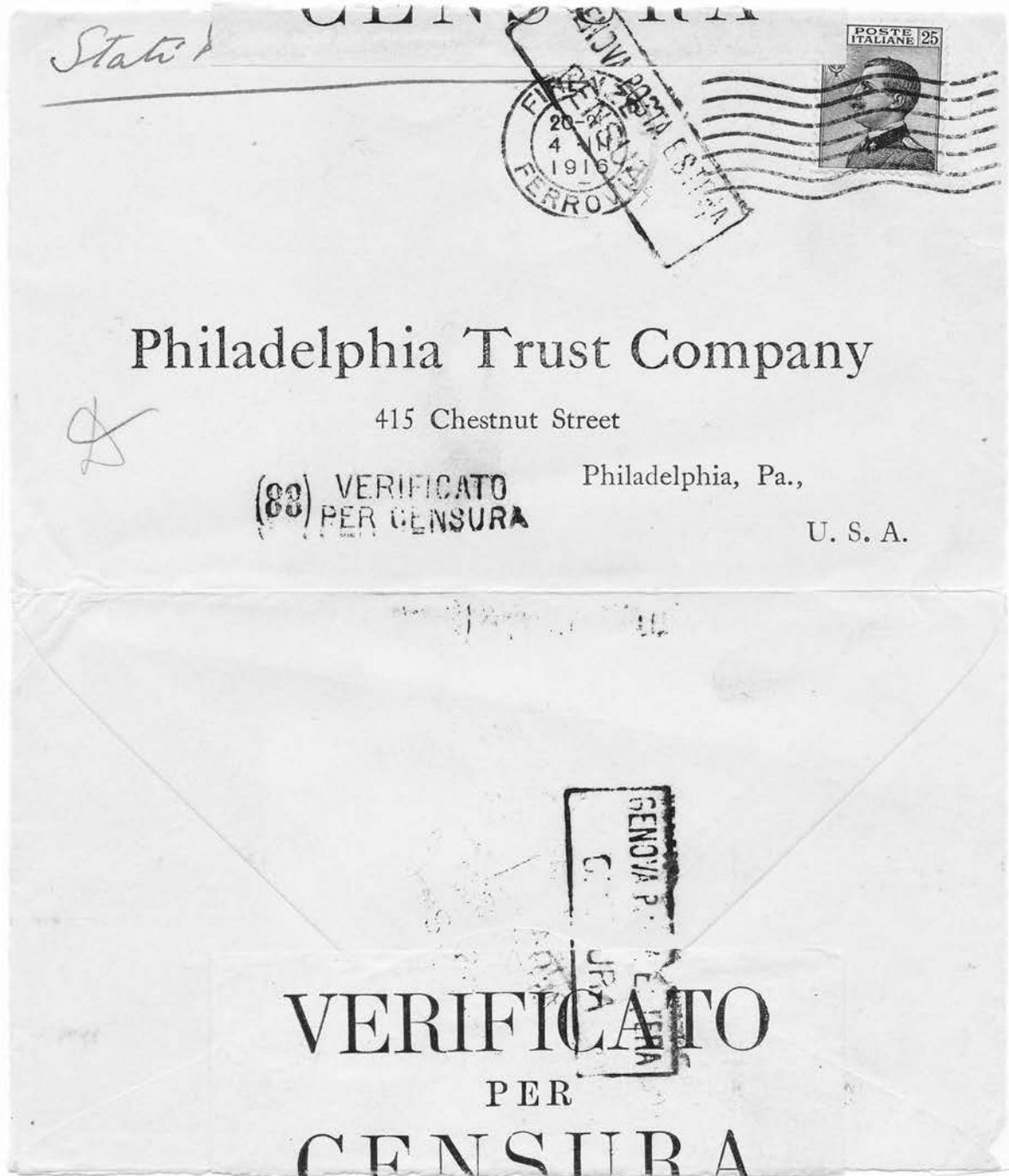
Timbri dei Censori.



28-09-1917 da Buenos Aires (Argentina) a Genova – censore 193.

In questa busta, prestampata, si può avere un'idea di quella che era, all'epoca, nell'Amministrazione delle Regie Poste la filosofia comportamentale dei responsabili dei vari Uffici: l'evitare gli sprechi.

Il timbro del censore 88 proveniva da Milano Posta Estera e quello, a cartella, dell'Ufficio sarebbe stato riutilizzato previa scalpellatura della parola "Censura".



## LA CENSURA PROVINCIALE nel 1915

Giusta la Circolare n. 13, n. di protocollo 599875 del Ministero delle Poste e Telegrafi – Direzione Generale delle Poste – Divisione 3<sup>a</sup> - Sezione 2<sup>a</sup>, tutte le corrispondenze, fatta eccezione per quelle da distribuirsi nel Distretto del rispettivo Ufficio d'impostazione, **debbono essere concentrate negli Uffici del capoluogo della provincia alla quale appartiene l' Ufficio d'impostazione**, in tutte le Province del Regno la corrispondenza avrebbe dovuto essere sottoposta a censura; in realtà, ciò si è verificato solo in alcune province.

L'avvenuta censura era dimostrata dall'apposizione del "bollo" "**Verificato per Censura**", con o meno, il timbro del Censore che poteva essere presente senza detto bollo..

Si conoscono corrispondenze censurate, nei primi due mesi di guerra, nelle province di: **Belluno, Brescia, Ferrara, Mantova, Padova, Ravenna, Sondrio, Treviso, Udine, Verona, Vicenza.**

### BRESCIA



MANTOVA



07-07-1915 da Solferino (MN) a Roma.

COMO



06-07-1915 da Pontestresa (ora Lavena Ponte Stresa – provincia di Varese) a Morbegno (SO).

UDINE



25-06-1915 da Sacile (UD) a Treviso.

VERONA



02-07-1915 da Verona a Dianò Marina (IM).

## PIAZZE MARITTIME

Un discorso a parte è quello delle “Basi Marittime”, Zone poste sotto la giurisdizione della Regia Marina i cui censori sottoponevano a controllo sia la corrispondenza civile che quella militare.

Le zone definite “Basi Marittime” e quindi in “Zona Operazioni” di cui si ha notizia di segni di censura erano, in senso antiorario: Spezia, Reggio Calabria, Messina, Taranto, Brindisi, Venezia.

Di norma il timbro “PIAZZA MARITTIMA di .....” è un lineare su di una riga e, si badi bene, **NON E’ UN TIMBRO DI CENSURA**, ma bensì un timbro attestante che il militare mittente aveva diritto all’impiego delle apposite cartoline in franchigia.

### IL TIMBRO “PIAZZA MARITTIMA”



Cartolina in franchigia senza indicazione della data.

Spedita da appartenente alla 3<sup>a</sup> Batteria autonoma del 2° Reggimento artiglieria da costa dislocata a Pagliari. Presenta i timbri: “**Piazza Marittima di Spezia**”, “**Artiglieria della Piazza – Spezia**”, “**2° Reggimento Artigl. da Fortezza (Costa)**”, “**Verificato per Censura**” (censura reggimentale) ed il timbro a cartella “**Censura Spezia**”.

## BRINDISI



15-09-1915 da Brindisi a Genova.

Porta il timbro, a cartella, "VERIFICATO PER CENSURA" unito al timbro del censore, "1".



02-08-1915 da Brindisi a Rivarolo Ligure (Genova)..

Intero postale, viaggiato per espresso, che presenta il timbro £ "VERIFICATO PER CENSURA" e quello del censore, a cerchio semplice, "BRINDISI".

### Il timbro romboidale di Brindisi.

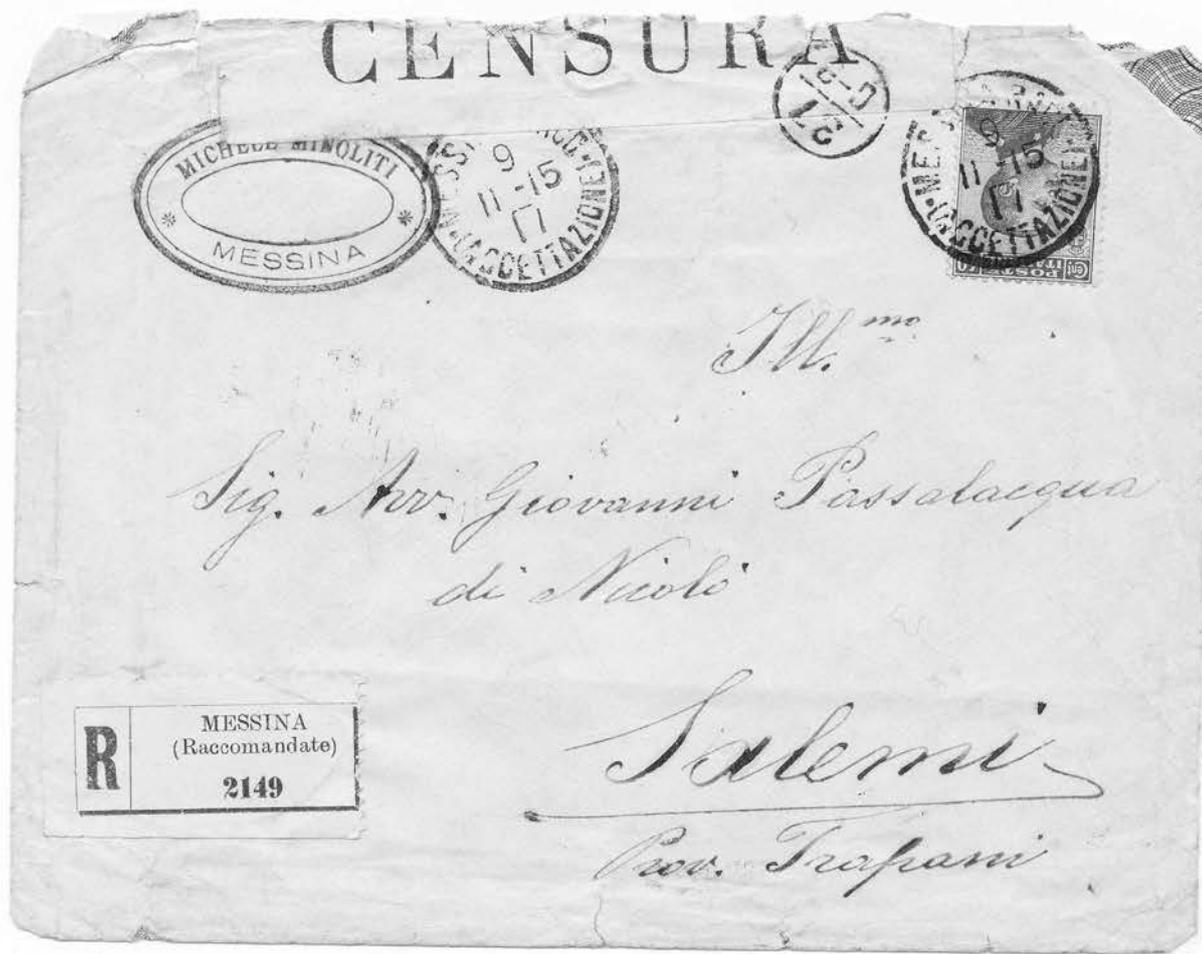
Questo timbro dalla dicitura “ **per / solo transito / dall'Uff. di Cens. Milit. / Brindisi** ” si ritrova, sia pure con una certa difficoltà, sulla corrispondenza dall'Otreadriatico.



17-06-1917 da Brindisi a Roma

Presenta il timbro su due righe: “ **Verificato per Censura / dal Comando Milit. Marittimo di Brindisi** “. Oltre a questo è presente, **in modo inspiegabile**, quello romboidale.

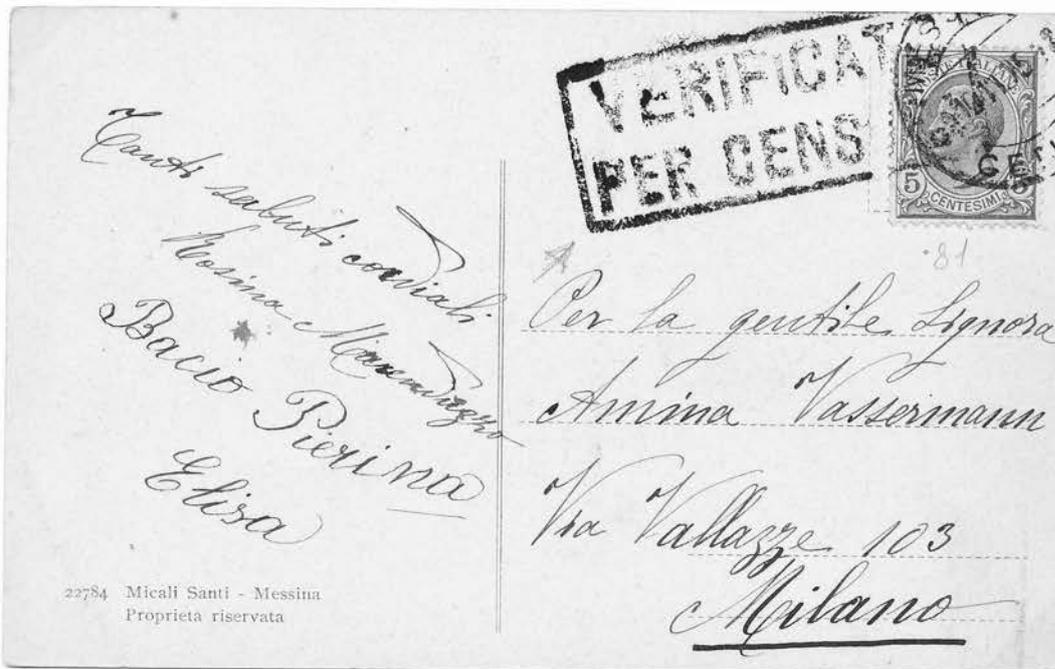
MESSINA



09-11-1915 raccomandata da Messina a Sallemi (Trapani) aperta per censura.

Per la chiusura presenta il cartellino "Verificato per Censura" ed il bollo del censore "37—C 3".

## MESSINA



10-11-1915 da Messina a Milano.

Porta il timbro a cartella "VERIFICATO PER CENSURA".



30-08-1915 da Giardini (Messina) a Messina.

Oltre al timbro "Verificato per Censura", porta quello del censore, ad un cerchio, "37 -- C 40".

## SPEZIA



28-06-1918 da Spezia a Palermo.

Oltre al bollo di censura del reparto, porta quello tipo amministrativo "Censura Spezia".



21-06-1917 da Genova a Varese Ligure, allora provincia di Genova, ora della Spezia.

Presente il timbro: "CENSURA SPEZIA" apposto in arrivo.

## TARANTO

RIPRODUZIONE  
 E VENDITA  
 ... PUNITE ...  
 ART. 242 E 270 C.P.

Cartolina postale Italiana in franchigia 77 XVII  
 Corrispondenza del R.Esercito

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte  
 Cognome e Nome: *Ma. Delimonte*  
 Grado: *Capla*  
 Reggimento: *4<sup>a</sup> For. Ferr.*  
 Arma:  
 Compagnia: *Comandato 3<sup>o</sup> pp.*  
 Squadrone per all. in. e M. in. in.  
 Batteria:  
 Riparto speciale: *111<sup>a</sup> Taranto*

VERIFICATO PER CENSURA  
 Al: *Al*  
*Conte Augusto 55*  
*Calabria*  
 (Prov. di \_\_\_\_\_)

ARMAH - RORP  
 4789 - FM 8-1

02-01-1917 da Taranto a Catania.

Porta il timbro, a cartella, "VERIFICATO PER CENSURA" unito al timbro del censore, a un cerchio, "C 24".

Cartolina postale italiana in franchigia  
 Corrispondenza del

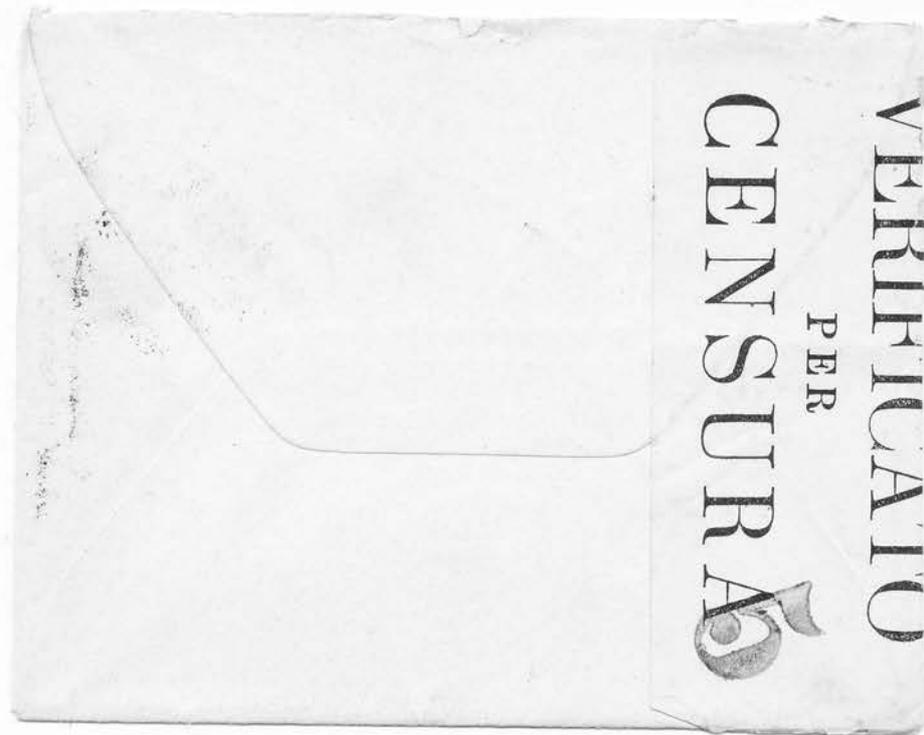
Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte  
 Cognome e Nome: *Dino Marcolli*  
 Grado: *Dotto Tenente*  
 Reggimento: *85<sup>o</sup> Reg. Fanf.*  
 Arma:  
 Compagnia: *12<sup>a</sup> Comp.*  
 Squadrone: *4<sup>o</sup> Regio Corpo*  
 Batteria:  
 Riparti speciali: *12<sup>a</sup> Taranto*

TARANTO 8  
 Al: *Al*  
*Gen. G. Lina*  
*Lina Marie Diacena*  
*Corso Miraglia 2*  
*Corino*  
 (Prov. di \_\_\_\_\_)

17-12-1915 da Taranto a Torino.

Cartolina, in franchigia, ma con francobollo asportato, che presenta il timbro del censore, a cartella "TARANTO 8".

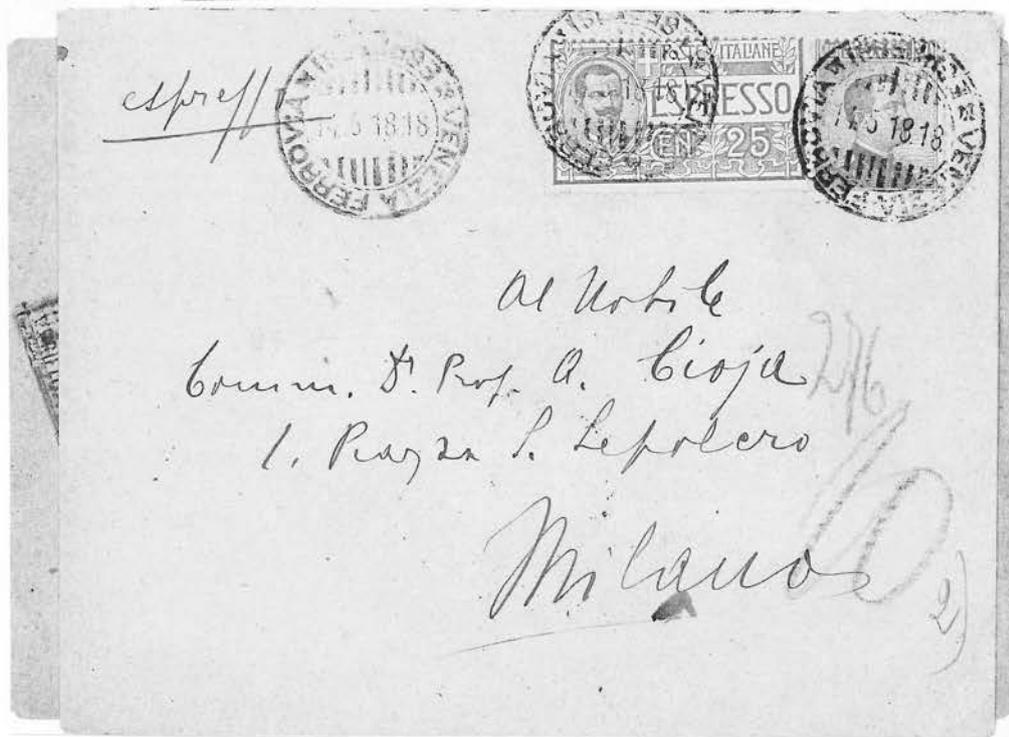
## VENEZIA



11-03-1916 da Venezia a Milano.

Per la chiusura presenta il cartellino "Verificato per Censura" ed il bollo del censore "5".

# VENEZIA



15-05-1918    espresso da Venezia a Milano.

Porta il timbro "ESENZIONE DI CENSURA POSTALE".

## ZONE LIMITROFE ALLA SVIZZERA

Una particolare zona ove la corrispondenza veniva censurata era quella coincidente con la "Linea Cadorna". Il Governo Italiano non era pienamente convinto che la Repubblica Federale Svizzera, o almeno i Cantoni di lingua tedesca, volessero impedire alle truppe Austro-Tedesche di attraversare il proprio territorio per aggirare l'Armata Italiana e dilagare nella pianura Padana. Da qui la decisione di effettuare operazioni di censura in cinque località: **Como, Lecco, Novara, Sondrio e Varese**. Va rilevato che Lecco e Varese, all'epoca, non erano capoluoghi di provincia.

COMO

E' presente un reparto di Censura Militare



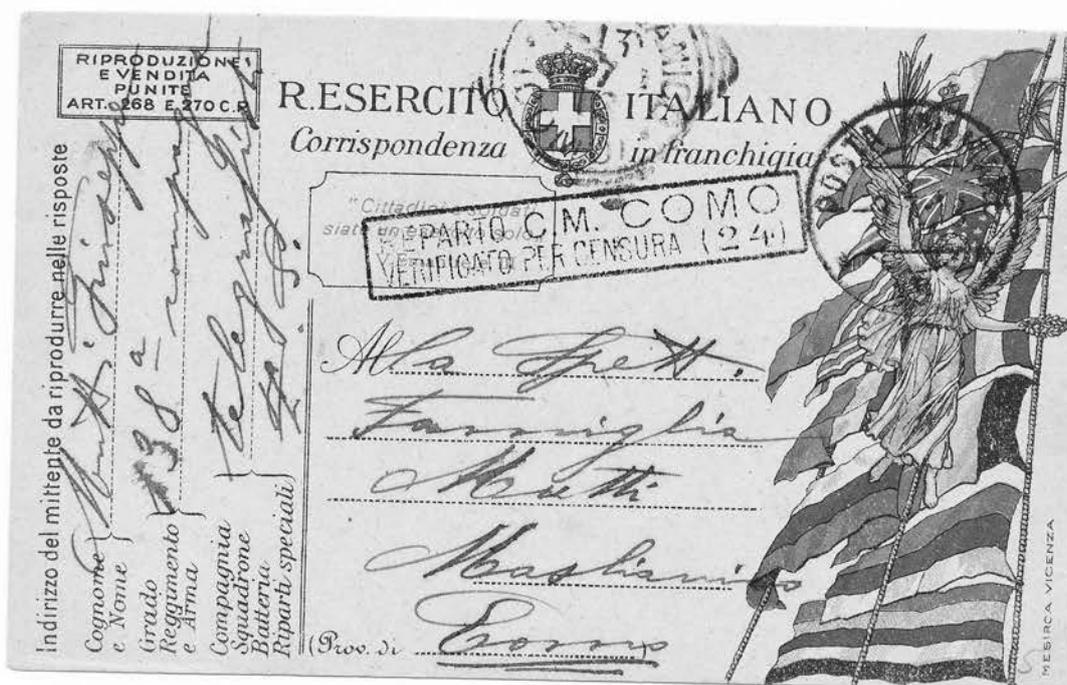
30-08-1918 da Como a Milano.

Il cartellino di chiusura presenta il timbro a cartella della "Censura Militare 11" di Como, unito a quello del censore 27, sempre in cartella.



13-12-1917 da Crisignano di Zocco a Como.

Presenta il bollo tipo "Guller".

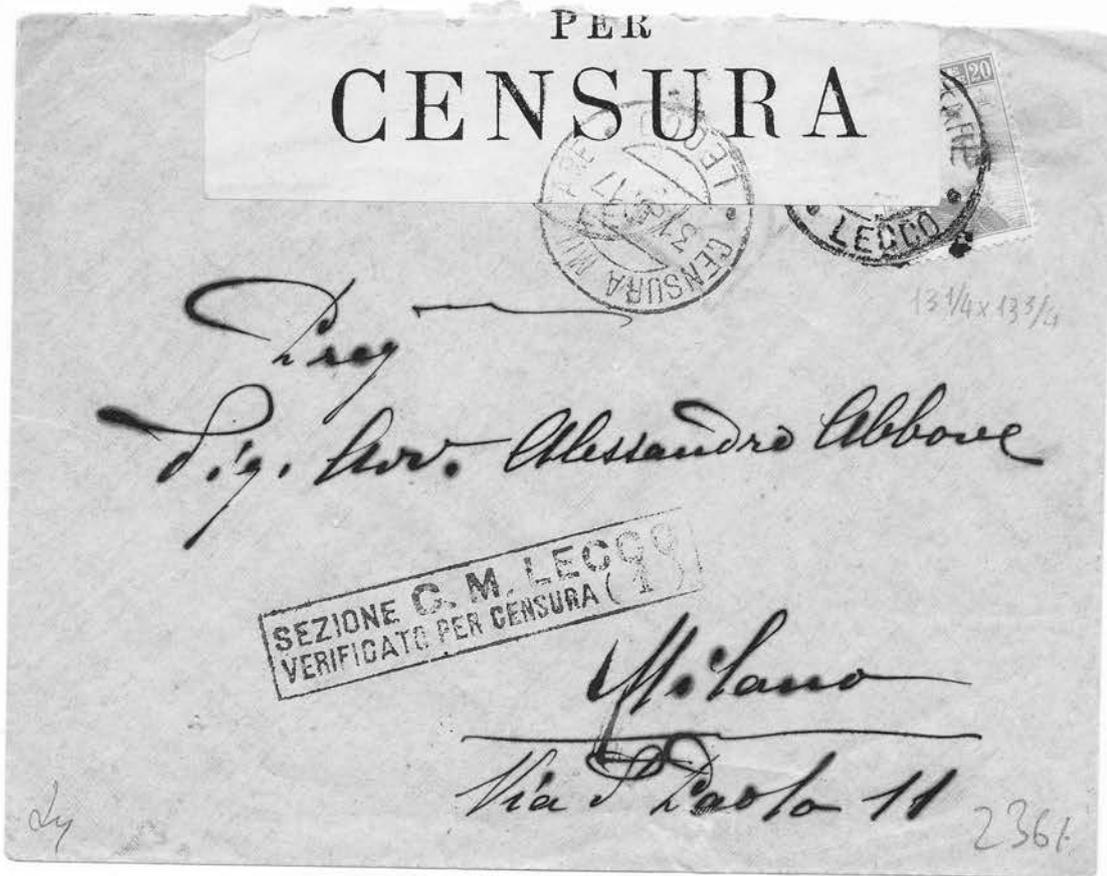


09-07-1918 da Posta Militare 15 a Moslianico (Como).

Timbro, a cartella, del censore 24.

LECCO

E' presente una sezione di Censura Militare



31-05-1917 da Lecco (?) a Milano.

Il cartellino è bollato col timbro, tipo Guller, della Censura Militare di Lecco.

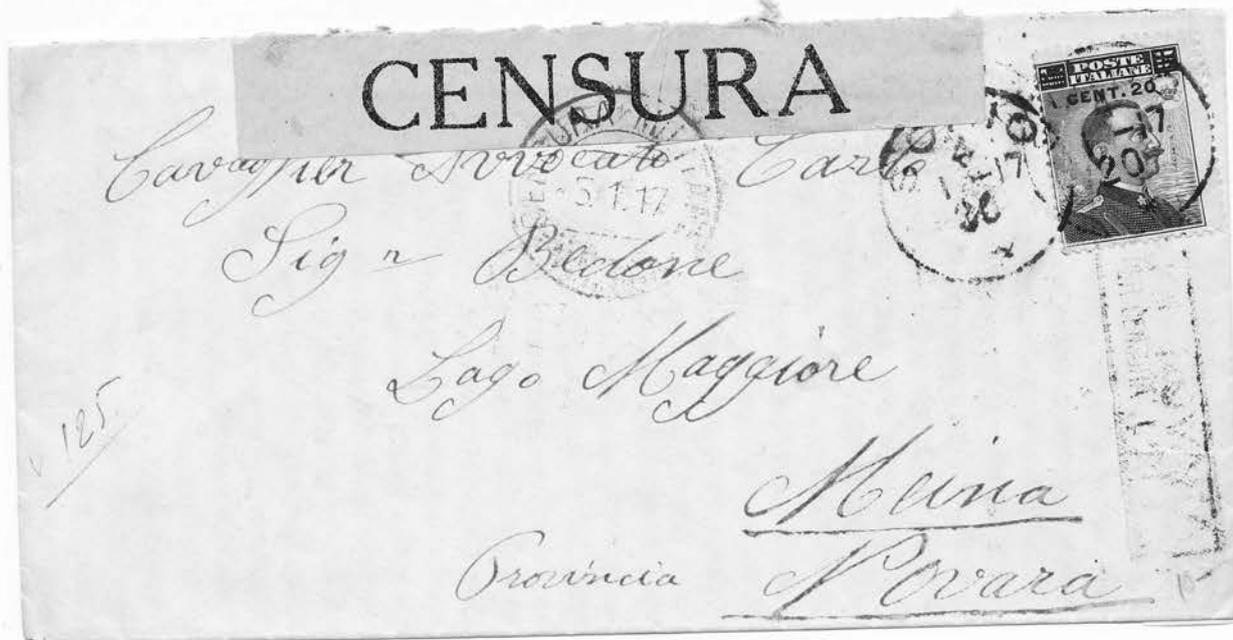
E' presente anche il timbro, a cartella, del Censore 1.

NOVARA

E' presente un reparto di Censura Militare



12-09-1918 da appartenente alla 623 compagnia mitraglieri del 251° reggimento fanteria in zona di guerra a San Genesio (Novara).



04-01-1917 da Sorio a Meina (Novara).

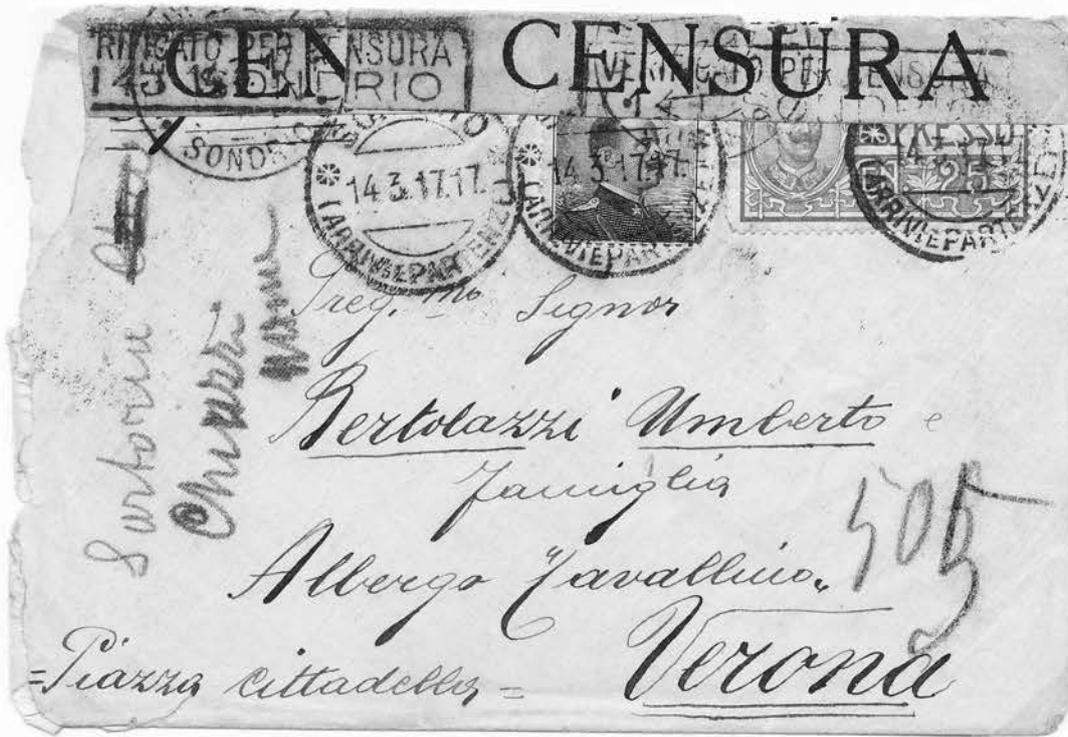
Il cartellino di chiusura è bollato col bollo, tipo "Guller" della Censura Militare di Novara,  
E' presente il timbro, a cartella, del censore n° 1,



02-10-1917 da P.M. 47 A Serravalle Sesia (Novara).

Il cartellino di chiusura è timbrato col timbro a cartella del censore 6.  
E' presente anche il timbro, a cartella, del censore 16.

SONDRIO



08-08-1917 da P.M. 25 a Tirano (SO).

E' presente il bollo, tipo "Guller" sdella Censura Militare di Sondrio.

E' presente anche il timbro del censore n° 1.

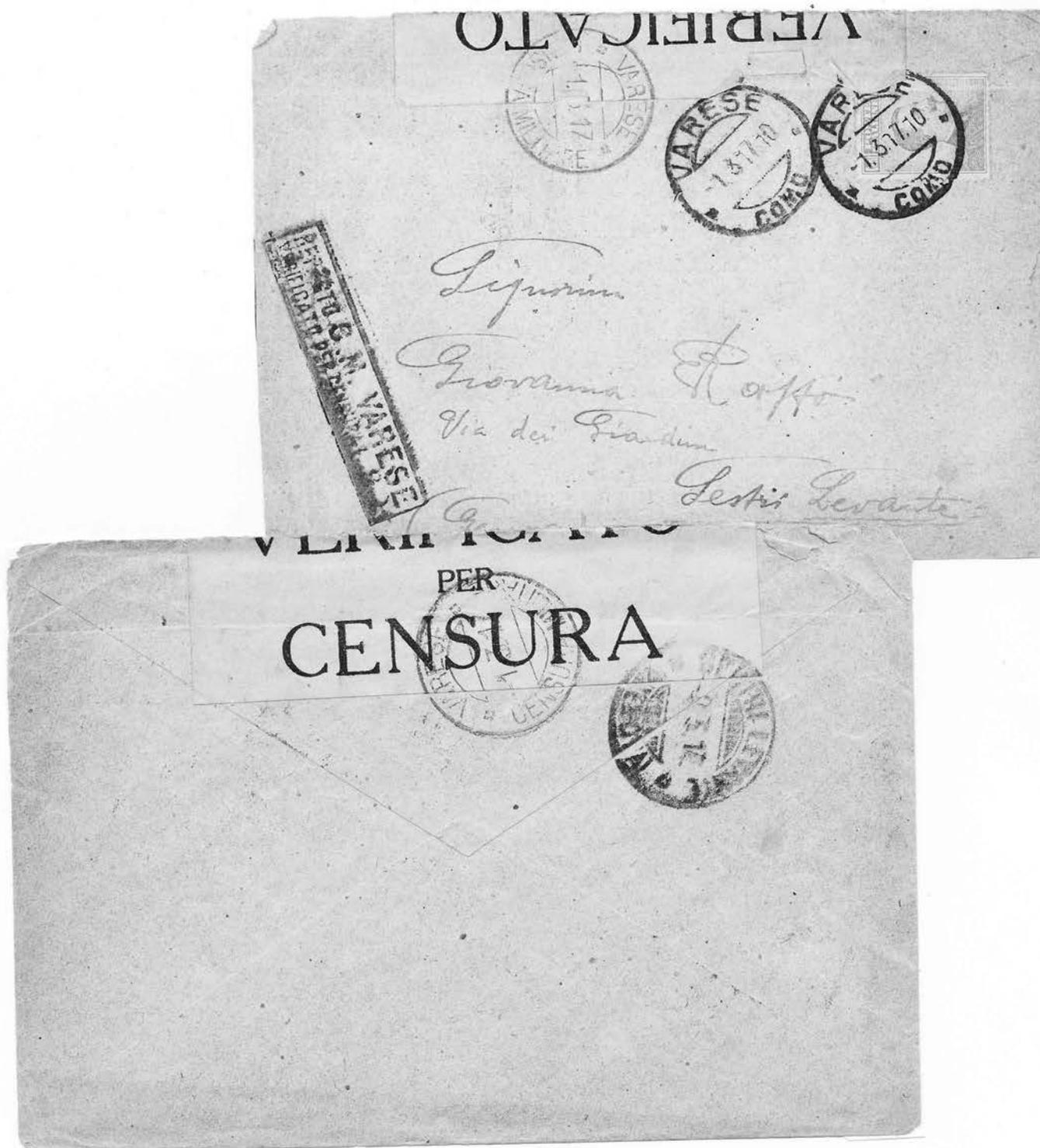


16-08-1917 da Carmagnola (TO) a Tirano (SO).

E' presente il bollo a cartella del censore 1.

VARESE

E' presente un reparto di Censura Militare



01-03-1917 da Varese (allora CO) a Sestri Levante (GE).

E' presente anche il bollo, a cartella, del censore n° 8.



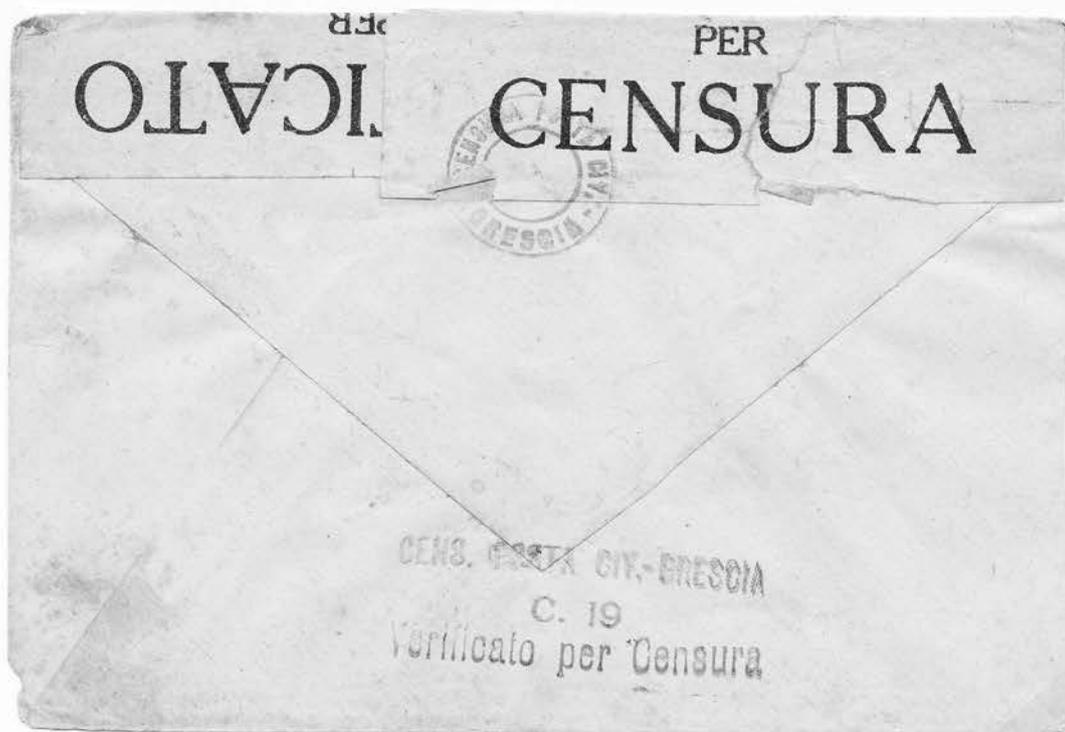
09-12-1917 da Varese (Censura Militare). Bollo apposto in rosso, a Roma.



19-08-1918 da Zona di Guerra a Sant'Ambrogio Olona (VA). Presenta il timbro, a cartella, del censore 11.

Dopo la XII battaglia dell'Isonzo (Caporetto) la censura postale ha avuto un maggior impulso, anche per la Posta Interna e non solo nelle province limitrofe alla zona di guerra, ma anche in quelle località, a forte industrializzazione, dove potevano essere diffuse notizie tendenti all'antimilitarismo o al disfattismo.

## BRESCIA



20-07-1918 da Brescia a Torino

*Presenta il cartellino di chiusura con il bollo dell'Ufficio: "Censura Posta Civ. – Brescia" e quello del censore: "Cens- Posta Civ. –Brescia / C. 19 / Verificato per Censura".*

1R

CARTOLINA POSTALE ITALIANA

(CARTE POSTALE D'ITALIE)

CENS. POSTA CIV. C. 47

Verificato per



23.V.

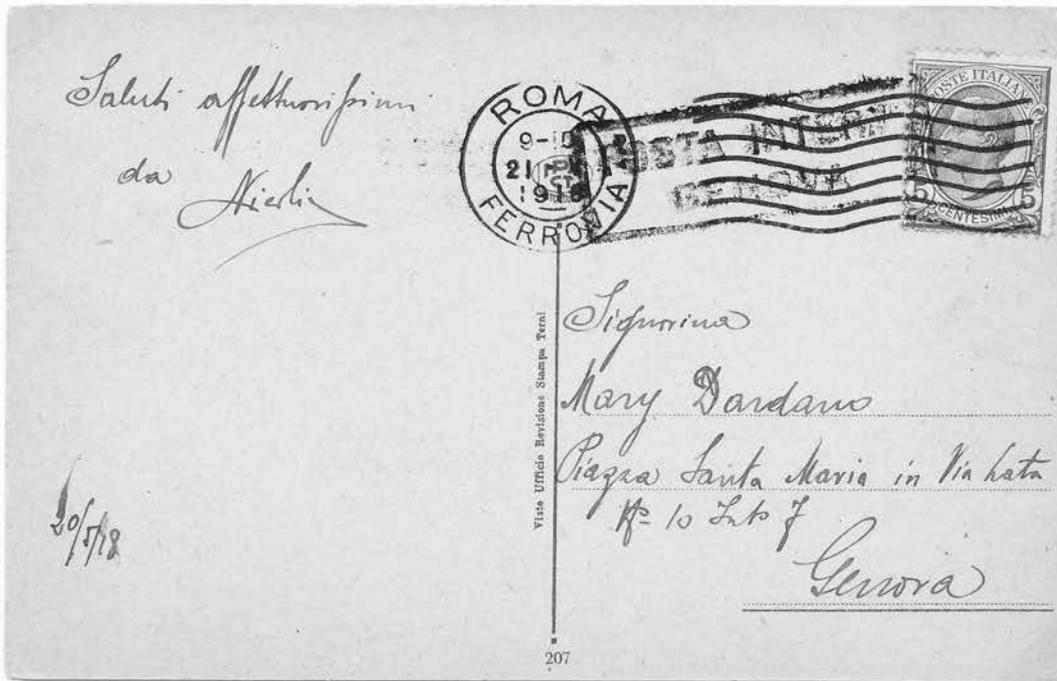
*Chiamato al reparto  
di ricerca, l'attesa non  
di pochi giorni. Ho  
ottenuto da un mio  
collega all'alto di carriera  
chiamato al reparto*

*Comunque papà,*

*Sig. Maggiore  
A. Cav.*

*Eugenio Guillou Mangilli  
Via Goffredo Mameli 38  
Firenze*

## GENOVA



21-05-1918 da Genova a Roma.

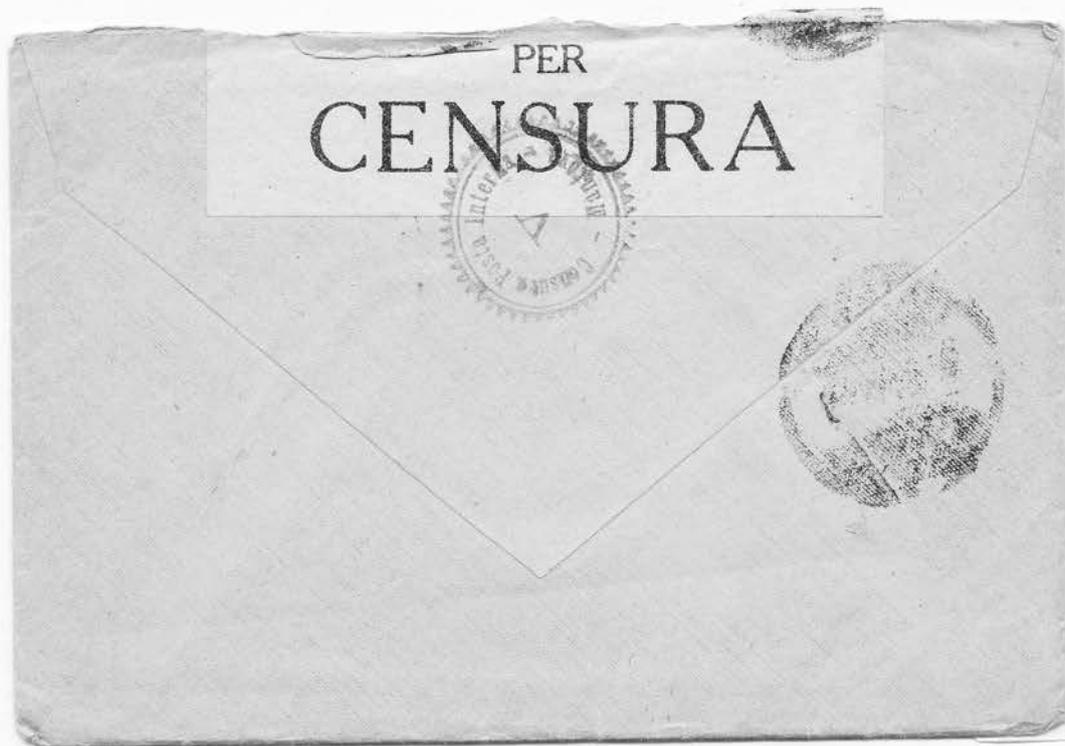
Presenta il timbro a cartella. " **Posta Interna / Genova** ".



02-04-1918 da Gaggia (?) a Genova.

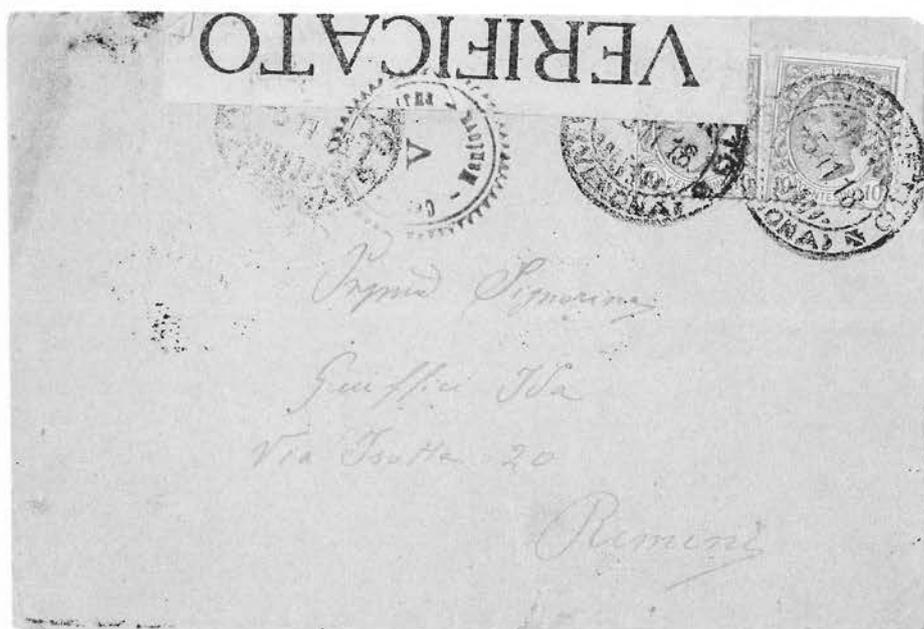
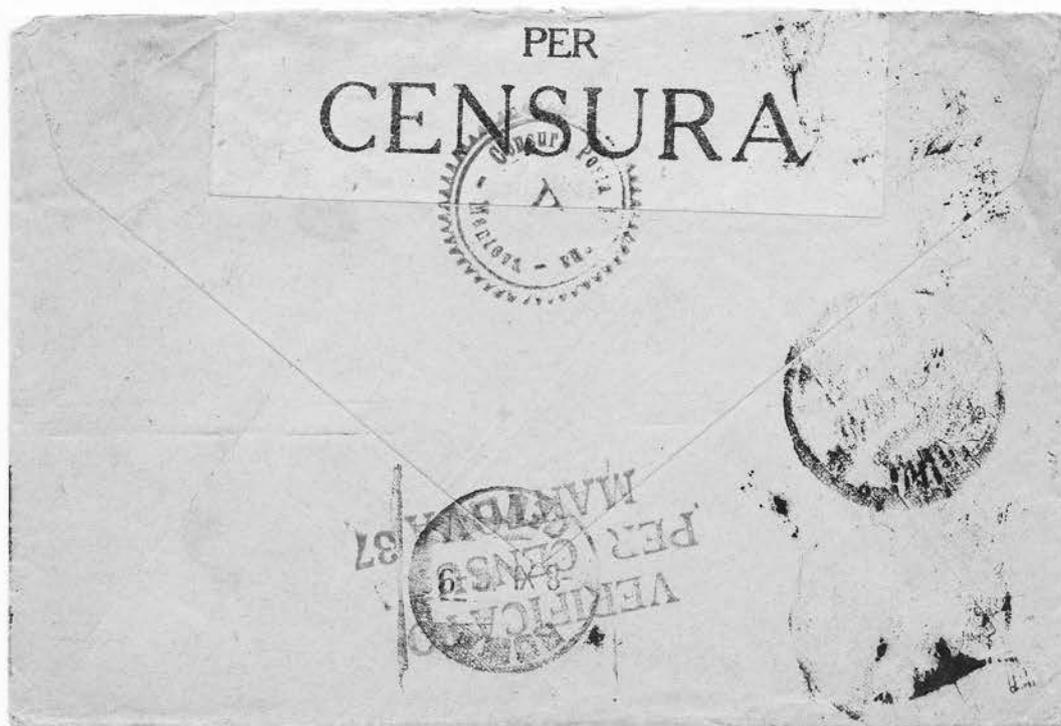
Sul cartellino di chiusura è presente il timbro, su due righe, del censore 9.

MANTOVA



05-11-1918    dalla provincia di Verona a Rimini.

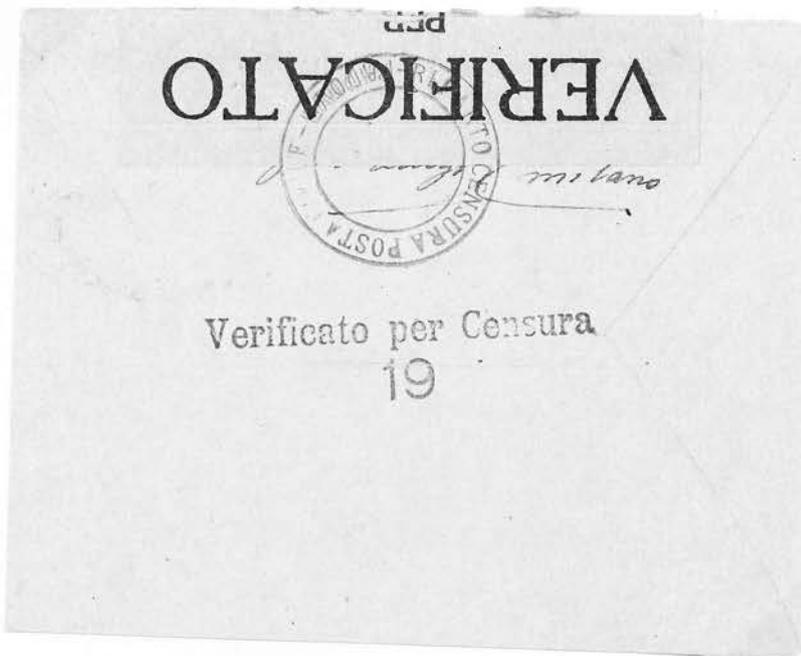
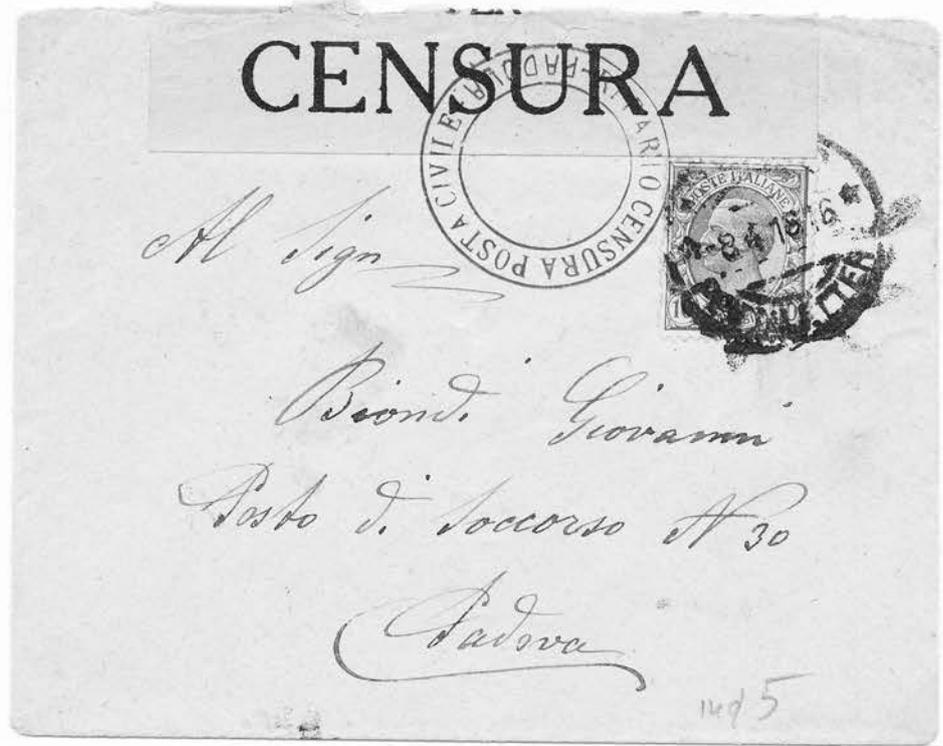
Presenta il cartellino di chiusura con il bollo dell'Ufficio: " V Censura Posta Interna – Mantova – " e quello del censore: " Verificato / per Censura / Mantova 13 ".



24-11-1918 dalla provincia di Verona a Rimini.

Presenta il cartellino di chiusura con il bollo dell'Ufficio: " V Censura Posta Interna – Mantova – " e quello del censore: " Verificato / per Censura / Mantova 13 ", in altri caratteri.

PADOVA



08-04-1918 da Milano a Padova.

Presenta il cartellino di chiusura con il bollo dell'Ufficio: "Riparto Posta Civile – Padova – " e quello del censore: " Verificato / per Censura / 19 ".

## PORTO MAURIZIO



14-06-1918 da Rapallo a San Remo.

Presenta il timbro a cartella. "Porto Maurizio / Posta Interna".

## TORINO



29-10-1918 da Catelvetrano a Torino..

Presenta il timbro dell'Ufficio, tipo "Guller" "Torino Censura" e quello, a cartella del censore 11.

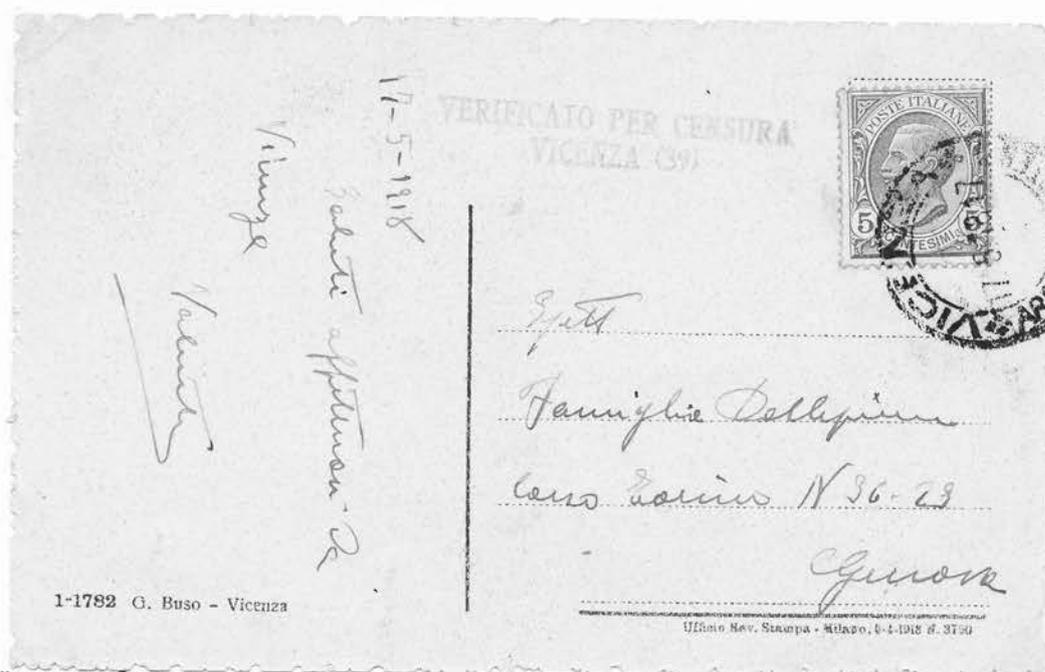
## FERRARA



29-06-1918 da Venezia a Ferrara.

Presenta il timbro, su due righe, del censore 3 di Ferrara.

## VICENZA



17-05-1918 da Vicenza a Genova.

Presenta il timbro del censore "Vicenza 39".

## TELEGRAMMI

Anche i telegrammi potevano essere sottoposti a censura; di norma questa operazione veniva effettuata alla partenza, con la conseguente dicitura **"vistato"** nella casella indicante *"via e indicazioni eventuali d'ufficio"*; in rarissimi casi veniva censurato anche all'arrivo, con timbro, nella fattispecie **Ufficio Censura Pisa**, apposto sotto il bollo dell'Ufficio Telegrafico di Pisa.

Il recapito - Rimesso al fattorino - ad ore *M. 30* - 1912)

*Fatti Stampa*

**PISA**

Ufficio Telegrafico

UFFICIO TELEGRAFICO  
PISA  
17 APR 1917

mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

VENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
			Giorno e mese	Ore e minuti	
<i>Pisa</i>	<i>95</i>	<i>12</i>	<i>17/4</i>	<i>1430</i>	<i>Stampa</i>